IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 78 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 20 MARZO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del « POPOLO ROMANO » — ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni o variazioni del caso.

NOTE DEL GIORNO

Contrariamente a quanto affermavano i dispacci da Londra, la Conferenza degli Ambasciatori si è riunita anche ieri, dopo aver comunicato il 18 una Nota collettiva ai Governi degli Stati alleati, nella quale, ringraziandoli per l'accettata mediazione e chiedendo loro di voler ritirare le condizioni poste all'accettazione, si dichiara che le Potenze si riservano di fissare le condizioni che offriranno alle due parti belligeranti, le quali resteranno libere di accettarle o respingerle.

E' precisamente ciò che si era previsto. Il dispaccio di ieri aggiunge, a guisa di commento, che non si prevede molto sollecita l'accettazione definitiva di queste condizioni da parte degli alleati e della Turchia, occorrendo lunghe trattative; diguisachè le Potenze dovranno armarsi di molta pazienza e perseveranza, quantunque nè gli alleati, nè la Turchia abbiano nulla da guadagnare nel ritardare indefinitamente la conclusione della pace.

Non si può supporre infatti che l'esito, per quanto possa riuscire favorevole, di qualche ulteriore operazione militare in questa o quella zona dello scacchiere, abbia virtù di modificare le basi sostanziali delle decisioni fissate ormai in massima dalla Conferenza.

Non è facile, del resto, data specialmente l'attitudine degli alleati e l'ambiente montato nell'opinione pubblica balcanica (mentre a Costantinopoli si è abbastanza rimessivi), in omaggio all'antico proverbio — l'appetito viene mangiando — prevedere una rapida soluzione, a meno che le Potenze, dopo aver dato prova della massima condiscendenza, non si decidano a modificare esse la loro attitudine benigna.

***

Il brutale assassinio di Re Giorgio, il quale, sia per il lungo periodo di regno — mezzo secolo — sia per le sue simpatiche qualità di uomo, era forse il Sovrano più popolare in Europa, ha destato una corrente generale di esecrazione, congiunta al più spontaneo sentimento di rammarico.

Pare incredibile che i Governi della civile Europa, nonostante la loro costante sollecitudine, non siano ancora riusciti a rendere più efficace la loro vigilanza sulle sette anarchiche.

Vari giornali esteri hanno rilevato che nel caso attuale, date le abitudini del compianto Re Giorgio e la sua contrarietà alle eccessive misure di polizia, non sarebbe stato facile prevenire il nefando crimine : ma questa non è una buona ragione, perchè tra le polizie dei vari Stati non si cerchi di rendere più attiva ed estesa la vigilanza.

***

La crisi francese, che toglie alla direzione del Governo uno dei più equilibrati e giovani statisti moderni — Aristide Briand — non presenta una soluzione molto facile.

Non già perchè la *pépinière* francese sia scarsa di valenti uomini di governo — anzi, è forse quella che ne possiede di più : ma è la situazione e le condizioni parlamentari del momento che sono difficili per la causa che ha determinato la crisi.

Non bisogna dimenticare che nella seduta del 10 luglio 1912 la Camera dei deputati approvò la riforma elettorale col sistema proporzionale, con 339 voti contro 217 — mentre ora in Senato il sistema fondamentale della riforma è stato rigettato con 33 voti di maggioranza.

Esclusa l'ipotesi dello scioglimento della Camera, non rimane che risolvere la crisi con un temperamento medio. Ciò non è facile, ma data l'autorità del nuovo Presidente, sig. Poincaré, non è neppure molto difficile.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Rio de Yaneiro**, 19 — Il primo segretario della Legazione del Brasile presso la Santa Sede De Azeredo è stato nominato Ministro in Turchia.

(S) **Parigi**, 19 — L'Ambasciatore di Francia a Pietroburgo Delcassé è partito nel pomeriggio per raggiungere il suo posto.

(S) **Londra**, 19 — Il colonnello Weston, candidato unionista indipendente, partigiano del libero scambio, della istruzione militare per tutti e della milizia territoriale, è stato eletto deputato di Kendal con 3261 voti contro il candidato liberale Summer Well.

(S). **Bucarest**, 19. — Gregorio Cantacuzeno è stato eletto Sindaco di Bucarest in sostituzione del dottor Istrati, che ha dato le dimissioni, perchè desideroso di riprendere i suoi studi scientifici.

◆ (S) **Londra**, 19. Wingh, liberale, è stato eletto deputato di Houghton Spring con 6.939 voti contro Richardson, unionista, che ne ha ottenuti 4807 e House, laburista, che ne ha avuti 4165. Wingh sostituisce Cameron, liberale, defunto.

◆ (S) **Berlino**, 19. Nella seduta odierna il Consiglio federale ha dato parere favorevole al progetto relativo a un accordo tra l'Italia e la Germania circa l'assicurazione degli operai contro gli infortuni.

◆ (S) **Costantinopoli**, 19. La Porta ha diretto ai rappresentanti delle Potenze garanti dello statuto dell'isola di Samo una nota di protesta contro l'occupazione dell'isola da parte della Grecia e che invita le Potenze protettrici a provvedere alle misure necessarie per assicurare il ristabilimento dell'effettiva osservanza dello statuto dell'isola.

La crisi del Gabinetto in Francia

(S) **Parigi**, 19 — Il Presidente della Repubblica Poincaré ha conferito stamane con Briand.

◆ (S) **Parigi**, 19. Il Pres. della Repubblica Poincaré, in conformità alle consuetudini, conferì nel pomeriggio coi Presidenti del Senato, Dubost, e della Camera, Deschanel.

Negli ambulacri della Camera regnava nel pomeriggio viva animazione. I proporzionalisti hanno deciso di chiedere domani alla Camera il voto su una mozione che mantenga le sue precedenti deliberazioni relativamente alla rappresentanza delle minoranze. I deputati di sinistra hanno, dal canto loro, intenzione d'impedire questo voto, presentando una mozione pregiudiziale e dichiarando impossibili le discussioni a causa della mancanza di un Governo effettivo. Altri deputati dichiarano che la mozione dei proporzionalisti può essere discussa.

Nessun nome viene ancora specialmente pronunciato per la costituzione del nuovo Gabinetto e non si crede d'altra parte che il Presidente della Repubblica chiamerà prima di domani il personaggio al quale affiderà l'incarico di comporre il Gabinetto.

Tuttavia la *Liberté* cita i nomi di Bourgeois, di Ribot e di Doumer ed aggiunge che il pernio della combinazione sarebbe l'attribuzione del portafogli della guerra a Clemenceau.

◆ (S) **Parigi**, 19. I giornali della sera commentano le dimissioni del Gabinetto Briand.

Il *Temps* scrive che la caduta di Briand ha prodotto in tutto il paese, con un senso di immenso rammarico, una impressione di stupore e di sconcertamento. Senza dubbio, se il Senato sarà oggetto di vivi attacchi, dovrà prendersela soltanto con sè stesso. La Francia repubblicana aveva avuto fin qui per Briand affetto e ammirazione; dopo la giornata di ieri essa deve, alla sua caduta, un saluto di alta stima e riconoscenza.

Il *Débats* ritiene che la crisi sarà lunga ed il compito del Presidente della Repubblica difficile. Il futuro Ministero — scrive il giornale — rischia di essere un Ministero di transizione. Comunque, esso sarà ben ispirato, se nella crisi presente mostrerà che vi sono almeno alcune questioni di cui tutti i partiti sentono l'urgenza e se porrà fra le sue preoccupazioni principali il progetto di legge militare.

◆ (S) **Parigi**, 19. Si considera come certo che gli uomini politici consultati oggi dal Presidente della Repubblica Poincaré, hanno espresso l'opinione, conforme del resto a quella di Poincaré, che il nuovo Gabinetto non debba essere un Gabinetto di combattimento, ma debba cercare invece di conciliare l'elemento repubblicano delle due Camere.

Briand specialmente è disposto, nessuno lo ignora, a prestare il suo concorso al nuovo ministero per l'opera di pacificazione che egli non potè attuare. Il Presidente della Repubblica Poincarè riceverà domani Freycinet, che consulterà sulla situazione.

Se si crede alle voci che circolavano alla Camera nel pomeriggio, quattro nomi sono designati: Louis Barthou, Stefano Pichon, Klotz e Jean-Dupuy.

Barthou, che fu più volte Ministro, sembra il più indicato e il più adatto per assumere il compito delicato che s'imporrà al Gabinetto di domani.

Pichon ha votato al Senato con i fautori del sistema di maggioranza; ma si è sempre tenuto in disparte nella campagna contro il Ministero, e le simpatie di cui gode sono altrettanto grandi tra i fautori quanto fra gli avversari della rappresentanza proporzionale.

Jean Dupuy conta del pari tanto al Senato quanto alla Camera numerose simpatie.

Se la scelta del Presidente della Repubblica cadrà su Barthou, è probabile che questi farà appello alla collaborazione di Pichon, Klotz e Dupuy.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 20 (ore 0.50). — Il Presidente della Repubblica ha conferito con i presidenti del Senato e della Camera e con vari personaggi politici circa la crisi ministeriale.

Malgrado la riunione di 200 deputati proporzionalisti, non si prevede facile un conflitto tra Camera e Senato, e si ritiene più probabile un Gabinetto di concentrazione repubblicana allo scopo di conciliare le varie tendenze.

Soluzione che non sembra insormontabile, se si considera che la maggioranza proporzionalista che si formò nella Camera comprende anche elementi non repubblicani, e quindi non tutti i repubblicani proporzionalisti si troverebbero disposti ad associarsi a tali elementi in una lotta contro il Senato.

Il gruppo radicale ha deciso di presentare una mozione del seguente tenore : « La Camera è decisa a non ostacolare il libero funzionamento delle istituzioni repubblicane e passa all'ordine del giorno. »

Questa mozione sarà contrapposta a quella dei proporzionalisti, i quali riaffermeranno la volontà della Camera di far approvare la riforma del loro cuore.

Ritiensi che il Presidente della Repubblica non prenderà una decisione circa l'incarico della formazione del Gabinetto se non dopo la seduta della Camera, che avrà luogo stamane.

E' opinione fondata che il sig. Poincaré saprà trovare una soluzione conveniente e soddisfacente.

Se si avrà un Ministero di conciliazione, questo sarà presieduto da Bourgeois, Ribot o Barthou, rimanendo sempre le maggiori probabilità per quest'ultimo.

Un'altra combinazione sarebbe quella di un Gabinetto col compito di far votare i progetti militari e la ferma triennale, rimandando la questione della riforma elettorale, tanto più che nel 1914 avranno luogo le elezioni generali in Francia, dalle quali sarà possibile conoscere la vera opinione del Paese circa tale riforma.

— Circa il pericolo, affacciato da alcuni giornali, di scissure tra gli Stati balcanici, il *Temps* osserva che, data l'attitudine dell'Italia e dell'Austria verso la Serbia, e il Montenegro, non è questo per gli alleati il momento di litigare tra loro. L'attitudine assunta dall'Italia appena avuta la notizia dell'occupazione di Vallona, notizia palesatasi poi insussistente, dimostra quanto essa vigili attentamente su quel porto, che non può possedere, ma non vuole appartenga ad altre Potenze. Il *Temps* conclude affermando che l'Italia non esiterebbe a ricorrere ad un intervento militare, per impedire che Vallona fosse sottratta allo Stato Albanese.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Secondo alcuni giornali, esisterebbe una forte tensione fra l'Austria-Ungheria e il Montenegro, pel modo di procedere delle truppe montenegrine a S. Giovanni di Medua verso una nave commerciale austriaca, e pel bombardamento del quartiere europeo di Scutari.

La *N. F. Presse* giudica l'incidente della nave una flagrante lesione del diritto delle genti, e il bombardamento della parte abitata della città di Scutari una vera barbaria da parte di una popolazione civile.

Il *Tagblatt* chiama questo bombardamento un delitto contro l'umanità; anche la *Reichspost* biasima questi fatti e domanda un atteggiamento energico per parte del Governo austro-ungarico; questo giornale, poi, annunzia come imminente un passo del Gabinetto viennese a Cettigne.

La Conferenza di Londra

(S). LONDRA, 19. Gli Ambasciatori si sono riuniti oggi alle ore 16. L'Ambasciatore di Russia conte di Benckendorff non assisteva alla seduta, poichè è sempre a letto. Egli si è fatto sostituire dal consigliere d'Ambasciata d'Etter.

La situazione non è cambiata dall'ultima riunione. La sola cosa nuova è che le sei Potenze hanno fatto conoscere ieri agli alleati la loro risposta all'ultima comunicazione, colla quale questi ultimi la informavano che accettavano l'offerta di mediazione alle note condizioni.

Questa risposta delle Potenze, quale l'aveva preparata l'ultima riunione degli ambasciatori, ringraziava gli alleati di avere accettato l'offerta di mediazione e domandava loro di ritirare le condizioni che mettevano a questa accettazione.

Le Potenze si riservano di fissare le condizioni che esse offriranno poi alle due parti. Queste rimarranno libere di accettarle o di respingerle. Non si attende che l'accettazione definitiva di queste condizioni da parte degli alleati e della Turchia sia molto rapida e che essa abbia luogo senza lunghe trattative. Occorrerà alle Potenze pazienza e perseveranza, quantunque nè gli alleati nè la Turchia sembrino aver da guadagnare troppo a ritardare indefinitivamente la conclusione della pace.

LE NUOVE BASI PER LA PACE

(S) **Sofia**, 18 — Tutti i Ministri delle grandi Potenze se avranno oggi ricevuto istruzioni, faranno un passo presso il Governo per proporre agli alleati le nuove note basi per la pace.

Si assicura che gli alleati sono disposti ad accettare le nuove basi se si fanno loro proposte riguardanti la questione finanziaria.

◆ (S). **Costantinopoli**, 19. Secondo informazioni che la Porta ha ricevuto dagli Ambasciatori, le condizioni di pace elaborate dalla conferenza degli Ambasciatori di Londra saranno accettabili per la Turchia. Le condizioni, che non sono state ancora definitivamente formulate, saranno prossimamente notificate anzitutto alla Porta.

PER LA MACEDONIA

(S). **Costatinopoli**, 19. — Una Commissione che comprende fra gli altri Halil Bey, ex-Ministro della giustizia, e Galib Bey è partita per Vienna, Parigi e Londra.

Essa è incaricata di proporre la creazione di una Macedonia autonoma basata sul principio delle nazionalità.

Le delegazioni macedoni di Salonicco, che appartengono a tutte le religioni, hanno salutato la commissione alla sua partenza.

Sono stati pronunciati discorsi nei quali è stato rilevato il vantaggio dell'autonomia per la pace e la tranquillità e per lo sviluppo del commercio e dell'industria.

Halil bey ha ringraziato ed ha assicurato che farà tutti gli sforzi per ottenere il successo delle sue proposte.

Parlamenti esteri

GRECIA

COMMEMORAZIONE DEL RE GIORGIO

(S) **Atene**, 19 — *Camera* — Al principio della seduta il Presidente del Consiglio Venizelos, vivamente commosso, annuncia la morte di Re Giorgio e fa l'elogio del suo lungo regno e dei servigi resi al paese.

Il Pres. del Consiglio fa poscia l'elogio del nuovo Re Costantino ed invita la Camera ad acclamarlo.

(*Acclamazioni da parte dei deputati e del pubblico delle tribune*).

I capi dell'opposizione prendono quindi la parola rievocando i meriti del defunto Re, che qualificano come un martire nazionale caduto come sentinella che vigilava sugli interessi nazionali.

Viene stabilito che il Presidente della Camera presenterà al nuovo Re e alla Regina vedova le condoglianze della rappresentanza nazionale.

La Camera decide poi un lutto di sei mesi e approva per acclamazione l'erezione di un monumento nazionale in onore del defunto Re.

La seduta è tolta in segno di lutto, dopo un'acclamazione al nuovo Re.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 19. — *Camera dei Comuni — Seely*, (Min. Guerra) dice che tutto ciò che riguarda l'aviazione è confidenziale al massimo grado. Chiunque cerca di informarsi di ciò che fanno le nazioni estere in materia d'aviazione, incontra il massimo riserbo. Noi ci siamo pure sforzati di impedire alle altre nazioni di scoprire ciò che facciamo. Siamo stati meravigliosamente secondati in quest'azione dall'intera stampa britannica.

Io non fo conoscere alla Camera che quello che può essere detto al pubblico senza inconvenienti a proposito del punto in cui siamo in materia di aviazione.

RUSSIA

◆ (S) **Pietroburgo**, 19. All'apertura della seduta della Duma, il Presidente ha annunciato l'assassinio del Re di Grecia. I deputati si sono alzati in piedi per rendere omaggio alla memoria del Re.

La Duma ha incaricato il Presidente di rivolgere all'Imperatore e all'Imperatrice vedova dispacci di condoglianze e di esprimere alla famiglia reale greca ed alla Camera greca, per il tramite dell'Incaricato d'affari di Grecia, le sue profonde condoglianze.

Un servizio funebre sarà celebrato alla cattedrale.

BELGIO

◆ (S). **Bruxelles**, 19. *Camera*. Il presidente annuncia l'assassinio del Re di Grecia.

La Camera sarà unanime, egli dice, nell'esprimere al Governo Greco l'omaggio della nostra simpatia e l'espressione dell'orrore e della indignazione che ha prodotto su noi l'abbominevole assassinio. (*Benissimo su tutti i banchi*).

Il Ministro degli esteri a nome del Governo si associa a queste parole.

L'ASSASSINIO DEL RE GIORGIO I

IL NUOVO RE

◆ (S) ATENE, 19. I giornali, facendosi interpreti dell'opinione pubblica, esprimono il voto che il nuovo Re sia proclamato col nome di Costantino XII, essendo stato l'ultimo Imperatore di Bisanzio Costantino XI.

Il Governo prenderà disposizioni dal Re durante il viaggio, per sapere se gli sarà fatto ad Atene un ricevimento ufficiale. Nel caso che il Re non vi si opponga, la Camera sarebbe convocata per il pomeriggio di domani, per la prestazione del giuramento. Indi il Ministero rassegnerà le sue dimissioni.

IL RE COSTANTINO PARTE PER ATENE

(S) **Atene**, 19. — Stamane alle 10 il Re Costantino ha lasciato Gianina.

Dinanzi alla residenza del Diadoco tutti gli ufficiali della guarnigione ed un'immensa folla di cittadini e di soldati attendevano l'uscita del Re. Questi, vestito a lutto, profondamente addolorato, ma dominante la propria commozione, discese i gradini della Residenza seguito dal nuovo Diadoco, Giorgio, e dal Principe Alessandro, suoi figli, strinse calorosamente la mano agli ufficiali presenti e partì in automobile, mentre la folla emetteva grida di *Viva il Re Costantino! Viva il Diadoco Giorgio!*

La Principessa Maria, il Principe Cristoforo e gli aiutanti di campo seguivano in altre automobili.

Tutte le bandiere innalzate a Gianina in segno di gioia per l'entrata del Diadoco sono ora alluttate ed a mezz'asta.

Il dolore del popolo è immenso.

Il Re ha inviato da Gianina il seguente dispaccio a Venizelos -: Ringrazio di cuore il mio Consiglio dei Ministri per le condoglianze rivoltemi ed amo sperare che continuerà ad accordarmi, per il consolidamento della gloria e dalla grandezza della patria il concorso che dava al mio compianto padre.

Firmato : *Costantino*.

IL PROCLAMA DEL NUOVO RE ALL'ESERCITO.

(S) **Atene**, 19 — Il nuovo Re Costantino ha diretto all'esercito il suo primo Messaggio così concepito:

« Al mio esercito! Un empio attentato contro la sacra persona del Re ci priva tutti del nostro Capo in momenti molto critici per tutta la nazione ellenica. Sono ora chiamato dalla Provvidenza a succedere al mio indimenticabile genitore sul trono che egli ha per così lungo tempo illustrato e onorato. Io dò questo annunzio al mio esercito, al quale ho votato tutta la mia vita; al quale mi hanno indissolubilmente unito guerre sfavorevoli e fortunate, e dichiaro ad esso che, avanzando sempre alla sua testa, non cesserò mai dal consacrare tutta la mia sollecitudine alle armi di terra e di mare, le cui gloriose imprese resero grande ed illustre la patria! »

LA SALMA DEL RE GIORGIO

(S) **Salonicco**, 19. — La salma del Re Giorgio imbalsamata fu deposta in una piccola sala vicino all'ingresso dell'ospedale Thageneon.

Allorchè fu deciso di trasportarla al Palazzo fu coperta dalla bandiera greca e collocata in una barella che fu portata dal principe Nicola, dagli aiutanti di campo, generale Pallis e colonnelli Skoumbourdis e Frangoudis, dallo scudiero reale Tcheanovitz e da altri ufficiali superiori che si alternavano nel triste compito.

Seguivano il Governatore civile Ractivan, il Sindaco Argiropoulos, il console di Russia, molti ufficiali superiori, le autorità civili ed ecclesiastiche.

Un distaccamento di gendarmi cretesi apriva il corteo, che era attorniato da euzoni e da guardie.

Il corteo passò per luogo dove il Re è stato assassinato. Alle dieci giunse al Palazzo dove un battaglione rese gli onori.

La salma fu deposta in una sala del mezzanino della villa Hadji Lazaro. Il Metropolita di Salonicco ha recitato le preghiere e le autorità civili e militari hanno sfilato davanti al feretro.

La commozione degli astanti è indescrivibile.

Una guardia d'onore composta di ufficiali e di sacerdoti che recitano preghiere veglia la salma.

Il principe Nicola ha diretto un ordine del giorno ai corpi d'esercito, proclamando il nuovo Re Costantino.

LE ULTIME PAROLE DI RE GIORGIO

(S) **Londra**, 19 — Secondo il corrispondente del *Times* da Salonicco le ultime parole pronunziate dal Re di Grecia sarebbero state le seguenti: « Domani mi recherò a visitare la corazzata tedesca *Goeben*. Mi reca molto piacere il fatto che una nave tedesca debba rendermi gli onori qui a Salonicco e sono contento di ciò.

IL LUTTO AD ATENE.

(S) **Atene**, 19 — L'impressione prodotta ad Atene per l'assassinio del Re è indescrivibile. Tutta la capitale è costernata. Stanotte a tarda ora la popolazione era ancora per le vie e per le piazze. Le vicinanze dei palazzi dei Ministeri e degli uffici dei giornali erano gremite. Nessuno credeva che potesse esistere un greco capace di uccidere il Re bene amato.

Il *Giornale Ufficiale*, listato a lutto, pubblica il seguente comunicato:

« Affranto dal dolore, il Consiglio dei Ministri annuncia al popolo la morte di S. M., l'amatissimo Re Giorgio I. Le mani nefande di un pazzo lo hanno assassinato oggi a Salonicco gettando in un profondo lutto tutta la nazione, in questi giorni di gioia per la realizzazione dei voti nazionali.

« L'assassinio è stato compiuto verso le 5 del pomeriggio con un colpo di rivoltella mente il Re faceva la sua passeggiata.

« Il Consiglio dei Ministri si è affrettato a comunicare la dolorosa notizia al nuovo Re Costantino. »

(S). **Atene**, 19. — Tutti i giornali listati a nero pubblicano lunghi articoli in cui tessono elogi del Re Giorgio rilevando che fu un Re savio e bene amato: qualificano l'assassinio come una sventura nazionale e dicono che il dolore della nazione nell'apprendere la morte del Re è tanto profondo e vero quanto profonda e vera era stata la gioia per le sue vittorie.

Il lutto dello Stato durerà sei mesi: quello della corte un anno. Tutti i Ministri hanno presentato le loro condoglianze alla Regina e ai Principi. Il Presidente del Consiglio Venizelos, profondamente commosso, ha assistito piangendo al Consiglio dei Ministri tenuto durante la notte.

Fin dall'alba, romba ad intervalli il cannone, annunciando il grande lutto nazionale. Le campane delle chiese suonano a morto; tutti gli stabilimenti pubblici e la maggior parte degli edifici privati hanno esposto bandiere abbrunate. La popolazione è costernata e non osa ancora credere alla terribile realtà.

ALL'ESTERO

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 19 — La notizia dell'assassinio del Re Giorgio di Grecia ha prodotto a Berlino e in tutta la Germania una profonda impressione, che è stata tanto più vivamente sentita in quantochè la nuova regina di Grecia è sorella dell'Imperatore Guglielmo.

Al Castello imperiale fu issata la bandiera a mezz'asta. L'Imperatore, appena conosciuta la notizia, ha inviato dispacci di condoglianza alla Regina vedova, al Re Costantino e alla Regina Sofia.

Dispacci analoghi sono stati inviati alla Corte greca da tutti gli altri Sovrani germanici.

La stampa deplora vivamente l'esecrando misfatto, ricorda i meriti del defunto Monarca e dice che Re Costantino continuerà l'attuale politica ellenica e balcanica.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 19 — Subito dopo appresa la notizia dell'assassinio del Re Giorgio di Grecia, il Presidente del Consiglio Ghescioff ha diretto al Presidente del Consiglio ellenico Venizelos il seguente telegramma.

« Ricevo in questo momento la notizia dell'assassinio del vostro amatissimo Re, illustre alleato del nostro Sovrano e del nostro popolo; e tengo a dichiararvi quanto noi dividiamo il vostro immenso dolore ».

Un servizio di *requiem* sarà celebrato stamane nella cattedrale.

(S) **Sofia**, 19 — Il Presidente della *Sobranje* Daneff ha inviato un telegramma al Presidente della Camera ellenica esprimendogli le vive condoglianze e la profonda simpatia da parte dei rappresentanti della nazione bulgara.

◆ (S) **Atene**, 19. Il Re Ferdinando di Bulgaria ha telegrafato al Presidente del Consiglio Venizelos, esprimendo la sua viva indignazione per il vile attentato, di cui fu vittima il Re, suo fedele alleato ed amico. Egli non trova parole per esprimere la sua indignazione e il suo dolore.

PARTICOLARI DELL'ATTENTATO

NARRAZIONE DEL CORRISPONDENTE DEL « TIMES » A SALONICCO.

Londra, 19 — Il *Times* ha da Salonicco i seguenti particolari sull'assassinio di Re Giorgio:

Nel pomeriggio verso le 5¼ è stato tirato un colpo di rivoltella contro il Re di Grecia, mentre egli si trovava sulla Passeggiata principale di Salonicco. Quindici minuti dopo il Sovrano è morto.

Fino dal suo ingresso trionfale a Salonicco il Re Giorgio tutti i pomeriggi faceva una passeggiata, sia verso la famosa Torre Bianca, sia verso il piccolo Karaburum. La fiducia che il Sovrano aveva nel suo popolo era così grande che egli passeggiava liberamente accompagnato da un solo aiutante di campo. Questa sua attitudine preoccupava i personaggi del suo seguito i quali, parecchie volte, ma invano, avevano chiesto al Re di farsi scortare dalle guardie civili.

Qualche giorno fa quattro gendarmi erano stati incaricati di seguire il Re nella sua passeggiata, ma la loro presenza era stata così male accolta dal Sovrano che il loro numero era stato ridotto a due ed inoltre essi non lo seguivano che a grande distanza.

Il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo, il colonnello Frangoulis, ritornava ieri dalla sua passeggiata alla Torre Bianca ed era di ottimo umore; esso aveva lungamente parlato del successo dell'esercito greco, della presa di Salonicco e della capitolazione di Gianina.

Tutto ciò, diceva il Re, costituisce un insieme di fatti eccezionalmente favorevoli per celebrare il cinquantesimo anniversario del mio avvenimento al trono. Domani, ha continuato il Re Giorgio, mi recherò a fare una visita ufficiale alla corazzata tedesca *Goeben*.

Tali parole furono le ultime pronunciate dal Monarca, perchè nello stesso momento si udì un colpo d'arma da fuoco. Il colonnello afferrò la mano dell'assassino per impedirgli di tirare una seconda volta e si dispose in modo da fare scudo al Re col proprio corpo. Egli afferrò pure il regicida alla gola e lo tenne fermo fintanto che i soldati che passavano non furono accorsi in suo aiuto. Ma il primo proiettile aveva colpito a segno e il Re Giorgio era caduto a terra.

Portato in una vettura, con la testa appoggiata al proprio braccio, il Re respirò qualche minuto ancora, ma prima che avesse raggiunto l'ospedale, parve che la vita lo avesse abbandonato.

Il proiettile, tirato a circa due passi, entrò al di sotto della scapola e uscì dallo stomaco. Avvenne una abbondante emorragia. La Croce di brillanti che il Re portava sempre sul petto era coperta di sangue.

L'assassino che è un greco, certo Alessandro Schinas, è un degenerato il quale ha dichiarato di essere stato spinto da una malattia e dal bisogno; il delitto sarebbe dunque l'atto di un pazzo.

Le truppe sono state consegnate nelle caserme, i caffè e i negozi sono stati chiusi; stasera la città non è illuminata e il suo aspetto esprime mirabilmente il dolore prodotto dalla perdita del Re che era amato da tutti.

Mentre scrivo le campane delle chiese suonano funebri rintocchi; si odono nelle vie deserte soltanto gli squilli acuti della ritirata delle truppe.

(S) **Londra**, 19 — Il *Times* ha da Atene: L'assassino del Re di Grecia ha dichiarato di avere ucciso il Re perchè quest'ultimo aveva rifiutato di dargli un soccorso in danaro che egli gli aveva chiesto mentre il Re faceva una passeggiata a piedi. L'assassino appartiene all'associazione socialista di Volo.

IL REGICIDA.

◆ (S) **Atene**, 19. L'inchiesta sul regicida è continuata tutta la notte di ieri. Non risulta che altre persone siano implicate nel delitto. L'assassino non è un pazzo, ma uno squilibrato. Egli viveva di accattonaggio. Circa venti giorni fa, ritornò a Salonicco passando per Atene e si fermò qualche giorno a Volo. Egli aveva idee socialiste, che svolgeva in pubblico. La sua famiglia ha cessato da lungo tempo di riconoscerlo come parente. L'assassino fu iscritto alla facoltà di medicina di Atene e fu maestro elementare. Quando è interrogato risponde sempre tenendosi sulle generali e cade talvolta in contraddizioni, non dando alcuna spiegazione del suo delitto. Ha detto soltanto che, or sono due anni, avendo chiesto a Palazzo un sussidio, fu scacciato da un aiutante di campo.

Secondo tutti i dispacci ufficiali, il regicida Schinas non ha complici: egli ha assassinato il Re da solo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Manuale di arabo letterario – prof. G. Gabrielli – Casa Ed. Ital. C. De Luigi – Roma.

L'Autore, bibliotecario egregio della « Corsiniana » s'è proposto di agevolare lo studio elementare della lingua araba, indispensabile come fondamento grammaticale, non solo a tutti gli studiosi di cose musulmane, ma anche per chi, a scopo soltanto pratico voglia mettersi in grado di comunicare con persone di qualche cultura dovunque si parli l'arabo.

Questo *Manuale* è composto soprattutto per fornire a chi studia, e mostrare a chi insegna, il modo di vincere, quasi senza avvedersene, le prime gravi difficoltà nello studio d'una lingua per struttura e segni grafici così diversa dalla nostra. E a ciò l'A. è riuscito mediante il metodo trascrittivo e crestomatico, da lui per la prima volta applicato all'arabo, e che consiste essenzialmente.

1° nel non dar parola o frase araba senza la sua trascrizione convenzionale in nostre lettere ed il suo significato;

2° nell'illustrare le forme grammaticali e le regole con termini ed esempi arabi tratti non solo dall'uso della comune pratica quotidiana ma anche e specialmente, dalla storia civile, politica, religiosa, giuridica, letteraria, commerciale degli Arabi e dei più illustri popoli musulmani. In altri termini, gli esempi non riproducono le solite frasi banali della incolore conversazione domestica o scolastica ma si riferiscono a persone, cose, idee, istituzioni della vita musulmana antica e moderna.

Le *Lettere*, che fanno seguito alla Grammatica, sono tratte dalla letteratura araba originale, ordinate e compilate con il medesimo duplice metodo trascrittivo e crestomatico; cioè nel testo arabo, nella trascrizione e in due traduzioni – una letterale, interlineare, ed un'altra più libera – con dichiarazioni grammaticali e note esplicative.

Il *Manuale*, com'è concepito ed eseguito, si presta anche, in particolar modo, all'autoinsegnamento: s'intende per gli adulti, che già abbiano una sufficiente preparazione logica o filologica. Di esso costituisce il maggior elogio l'approvazione piena che ne ha data l'illustre orientalista prof. Ignazio Guidi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

Legge riguardante il rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1906–07.

Legge riguardante il rendiconto generale consuntivo dell'Amm. dello Stato per l'eserciz. 1907-908

Legge riguardante il rendiconto generale consuntivo dell'Amm. dello Stato per l'eserc. fin. 1908–909

Legge riguardante il rendiconto generale consuntivo dell'Ammin. dello Stato per l'eserc. fin. 1909–910.

Legge che approva eccedenze d'impegni verificatesi sull'assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'eserc. fin. 1911–912, concernenti spese facoltative

R. D. col quale la R. Zecca viene autorizzata a coniare un nuovo contingente di 300.000 rupie e di 100 mila mezze rupie per la Somalia italiana.

R. D. col quale viene istituito un ufficio del registro nel Comune di Caraglia con giurisdizione del mandamento ommimo.

RR. DD. riflettenti determinazioni di zone di servitù militari in provincia di Udine

Rel e R. D. per la rimozione dalla carica del Sindaco di Castel San Giovanni (Piacenza).

Conto riassuntivo del Tesoro al 28 febbraio 1913.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Voghera, 19 — Giunge notizia da Novi Ligure che stamane tentava colà di suicidarsi, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa il tenente Carlo Saccaris, di una notissima famiglia di Spezia. Venne trasportato all'ospedale in condizioni gravissime. Si ignorano le cause che lo trassero al triste proposito.

Pavia, 19 — Un violentissimo incendio si sviluppò stanotte nel risificio Noè. Tutto il reparto delle macchine è stato distrutto. I danni, non ancora precisati, sono rilevantissimi. Le cause dell'incendio non furono finora accertate.

Italia Centrale

Ferrara, 19 — Continua in molti centri della nostra regione l'agitazione dei disoccupati. A Massa Fiscaglia i tentativi per comporre lo sciopero sono andati a vuoto. Anche da Cento giunge notizia di una minaccia di sciopero. A Cesola i soldati sono adibiti alla custodia del bestiame.

Da Ferrara furono inviati rinforzi di carabinieri e truppa in tutti i luoghi ove temonsi disordini.

Lucca, 19 — Da Lamari giunge notizia di un fatto strnaissimo. Due mesi oro sono si ammalava il ragazzo dodicenne Gino Pacini, figlio di agricoltori. Pochi giorni dopo della malattia il ragazzo cadde in letargo. Molti medici furono chiamati dalla famiglia: essi, convennero trattarsi di un caso di malattia rarissima in occidente, cioè della malattia del sonno, ed ordinarono di nutrire l'infermo per mezzo della sonda gastrica. Nessuna speranza però di guarigione.

Ieri, dopo 45 giorni di sofferenze, il Paccini si è svegliato chiamando i genitori e riferì tutti i discorsi che erano stati fatti intorno al suo letto, mentr'egli era addormentato. Raccontò poi di essersi svegliato dopo aver visto una bella signora, ammantata di rosso con un bambino in braccio, circonfusa di luce. Essa gli ingiunse di svegliarsi e di chiamare i genitori.

Il paese grida al miracolo.

◆ **Assisi**, 19. E' sceso qui allo splendido hôtel del Subiaso, incomparabile per la pittorica sua posizione il noto scrittore Paul Sabatier, che tanta parte dei suoi studi ha rivolti alla grande figura di S. Francesco. Egli è accompagnato dalla famiglia e si tratterrà per alcun tempo.

Italia Meridionale

Pescara, 19. — Nella seduta tenuta ieri sera del Consiglio Comunale, il Sindaco cav. Luigi Clerico ha proposto che, per la ricorrenza del 50° anniversario della nascita di Gabriele D'Annunzio sia offerta al poeta, per sottoscrizione nazionale aperta a tutti una casa. Questa dovrebbe sorgere nella pineta dove il D'Annunzio trasse le prime aspirazioni per i suoi canti giovanili.

La proposta, messa ai voti, è stata approvata all'unanimità.

Taranto, 19. — Nella sua ultima riunione la Giunta comunale ha preso in esame la domanda avanzata dall'ing. Vallecchi di Roma per l'impianto delle tramvie nella nostra città. La Giunta, prendendo in considerazione la seconda istanza del Vallecchi, lo ha invitato a presentare proposte definitive e concrete, che saranno vagliate da un'apposita Commissione, la quale ne riferirà poi in Consiglio comunale.

Foggia, 19. — Si ha da Monte Sant'Angelo che ieri ebbe colà luogo un comizio allo scopo di far desistere l'on. Cimaso dal proposito di non più presentarsi candidato nelle prossime elezioni politiche. Furono pronunciati parecchi discorsi e quindi dagli intervenuti venne votato un ordine del giorno nel senso sopra detto.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 20 marzo colle stazioni sottoindicate:

Principe di Udine, *Principe Umberto* e *Bremen*, con Genova — *Scharnhorst*, *Tambora*, *Kleist* e *America*, con Genova e Palmaria — *Cretic* e *San Giorgio*, con capo [illegible]ne e Castiadas — *Re d'Italia* e *Canadà* con Ca[illegible] e Sferracavallo — *Roma*, *Prinz Heinrich* e *Ce[illegible]*, con Isola chiesa e Castel Sant'Elmo — *Persia Wilis* e *Orvieto* con forte Spuria e Taranto — *Prinz Luitpold* e *Sardegna*, con Taranto.

Drammi di terra e di mare

INCIDENTI FERROVIARI.

◆ (S) **Gorizia**, 19. Sulla linea Bodmelet-Santa Lucia–Dotmein e la linea Assling–Trieste è avvenuta una frana di pietre, ma non si ebbe a deplorare alcuna conseguenza, tranne la sospensione dei treni merci per il trasbordo.

LE VITTIME DELL'AVIAZIONE

◆ (S) **Lugano**, 19. L'aviatore Pietro Primavesi di Lugano, partito da Milano alle ore 4.30, arrivò sul lago di Lugano alle ore 5.25 e si diresse vero il campo Marzio per atterrare, allorchè presso Cavallina, improvvisamente precipitò nell'acqua dall'altezza di 100 metri e disparve in pochi secondi.

Una piccola imbarcazione che si trovava nelle vicinanze del luogo della catastrofe ha ritrovato soltanto alcuni resti dell'elica che galleggiavano sull'acqua.

Le ricerche sono difficili a causa della profondità considerevole del lago nel luogo dell'accidente.

TEMPESTE NELLA MANICA

◆ (S) **Londra**, 19. Una tempesta imperversa nella Manica. Il mare è agitatissimo a Daver, ove parecchie navi sono segnalate in pericolo.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — E' imminente una *tournée* in Italia di Luciano Guitry con un'accolta di attori assai apprezzati di là dalle Alpi.

Il repertorio col quale il Guitry si produrrà davanti i nostri pubblici non è stabilito ancora; quanto all'itinerario è propabile che il debutto abbia luogo al *Manzoni* di Milano, che Tina di Lorenzo e Armando Falconi cederanno ospitalmente ai colleghi francesi.

— Al teatro del *Casino* di Nizza si è rappresentato il nuovo dramma di Maurizio Maeterlinch, *Maria Maddalena*.

Il vecchio argomento, sfruttato da tanti autori, è stato trattato dal Maeterlinck in modo assolutamente nuovo. Tuttavia a differenza delle altre opere dello stesso autore, nei tre atti di questa *Maddalena* non è costante un alto senso di pura poesia. Vi si trova piuttosto l'abilità del drammaturgo nella costruzione scheletrica dell'intreccio.

Il lavoro, che vorrebbe avere precipuamente un carattere mistico, sembra invece, nella massima parte, spogliato d'ogni misticismo.

L'anima della protagonista s'illumina di vera luce soltanto nell'ultima scena, onde tutte le precedenti perdono quel carattere di necessità indispensabile in una buona opera di teatro.

Tuttavia qualche scena, nella quale la Maddalena, sentendosi penetrata dalla parola di Cristo, supera sè stessa e cancella il passato purificandosi, è stata giudicata meravigliosa.

L'autore fu entusiasticamente applaudito.

Circa l'esecuzione, Giorgetta Leblanc, malgrado ogni suo sforzo, parve impari al grande suo compito nella parte della protagonista. Gli altri attori non furono troppo efficaci. Splendida la messa in scena.

***

Lirica — Il 18, 19, 20 e 21 maggio avranno luogo in Svizzera a Vevey, grandi feste musicali in onore di Saint-Saens: egli vi parteciperà insieme col famoso pianista Paderewski.

— A Berlino è stato rappresentato un intermezzo musicale di Leonardo Vinci, *Bacocco e Serpilla*. La musica, ricca di fresca comicità, fu molto gustata e riscosse calorosi applausi.

Non si deve confondere però questo Leonardo Vinci, che fu ritenuto un precursore del Pergolese, con Leonardo da Vinci, che esso pure fu ottimo musicista, siccome è noto.

***

Operette — La Compagnia di Guido Magnani attende ad allestire, con cura e sfarzo non comuni, una nuova operetta italiana: *Il regno d'oro* del giovane maestro Coppola.

Questo lavoro, di cui si dice bene da chi ne sentì qualche brano al pianoforte, sarà prima rappresentato a Treviso e poi ad Alessandria d'Egitto.

***

Varie — L'Inghilterra, a corto com'è di musicisti nazionali, si compiace di onorare quelli stranieri.

L'Università di Oxford ha recentemente conferito il titolo di « dottore in musica » a Riccardo Strauss, il quale quanto prima si recherà nella celebre città degli studi per ricevere in forma solenne il suo diploma.

Anni sono un'uguale distinzione era stata concessa a Grieg, a Tschaikowski e a Saint-Saens.

In onore di quest'ultimo, poi, si sta organizzando a Londra, per il principio di giugno, un grande « festival »; nel corso del quale il compositore francese dirigerà un vasto saggio orchestrale dell'opera sua.

IL CONCERTO ARPISTICO AL « NAZIONALE »

Questa sera al teatro *Nazionale* avrà luogo il grande concerto arpistico con musica sacra, a venti arpe, dato dall'arpista signora Isabella Rosati Caserini.

Il programma è il seguente:

1. Thomas — *Dinorah* – *Santa Maria* – per 16 arpe e due pianoforti;
2. Hasselmann — *Reverie* – per sole arpe.
3. Bellotta — *Pastorale* – per 10 arpe e pianoforte.
4. *a*) Graziani — Gran largo; *b*) Lebano — Tempo di mazurka, *c*) Alvars — Serenata – Per arpa sola.
5. Thomas — *Winter* – per sole arpe.
6. Graziani — *Stabat Mater* di G. Rossini – Grande riduzione per 12 arpe e 2 pianoforti.
7. Thomas — *Preghiera del Mosè* di G. Rossini – Per 20 arpe e 2 pianoforti.

CONCORSO PER ROMANZO.

Il corriere musicale dei piccoli bandisce un concorso libero a tutti per un romanzo per ragazzi col premio unico di lire cento in contanti da assegnarsi al romanzo prescelto.

La proprietà letteraria resterà all'autore.

Il termine utile per la presentazione dei lavori scadrà col 31 giugno 1913.

La commissione esaminatrice è composta da: Luigi Bertelli (Vamba), prof. Ugo Matini e Attilio A, Leonardi.

Per maggiori chiarimenti chiedere programma particolareggiato; alla Direzione del *Corriere Musicale dei piccoli* — Firenze.

SPORT

CICLISMO

Le Corse di Domenica.

La *Gazzetta dello Sport* giunta ieri, pubblica i seguenti telegrammi:

Torino, 16. — Organizzato dal «Club Sportivo Atalanta» si è svolto oggi dinanzi a numeroso pubblico questo «Cross Country» che riuscì ordinato e senza incidenti mercè la buona organizzazione del *Club* stesso. Molto pubblico ha presenziato l'interessante gara per la quale però si attendeva un maggior numero di partecipanti. Lo *starter*, sigor Fioravanti ha dato il *via* ai 27 concorrenti fra cui i migliori elementi cittadini, alle ore 15.10. Il primo arrivato ha compiuto il percorso di circa dieci chilometri irto di ostacoli naturali in 30'' 1'' L'ordine di arrivo fu il seguente: 1. Chiusano, del Circolo Juventus Nova – 2. Galli dell' Unione sportiva Piemonte. – 3. Pollano dell'Atalanta – 4. Forno dell'Italia Sportiva – 5. Tonei – 6. Crosa – 7. Gravotto – 8. Pascheru – 9. Bonelli – tutti dell'Atalanta. Quindi Giorgio, Cornaglia, Negro, Grazio, e Marchetti. La coppa dell'Atalanta per la Società meglio classificata fu vinta dal Club organizzatore e la coppa del'Industria non venne ancora assegnata essendo stato sporto reclamo contro il secondo arrivato.

Vedano al Lambro, 16. — Riuscitissima la corsa indetta dallo «Sport Club di Vedano» e disputatasi oggi da un buon numero di futuri astri. Ecco il risultato: 1. Magri Luigi; 2. Lovati Tranquillo a 6'; 3 Meregalli Felice; 4. Silvestri Dante; 5 Clerici Amedeo. Seguono altri 11 in tempo massimo.

Trezzo, 16 — Il «Club-Chavez» di Milano ha inaugurato il nuovo anno sportivo con una gita sociale a Trezzo d'Adda. La gita veramente riuscita venne guidata del presidente sig. De Franceschi e dal delegato presso l'U. V. I. sig. Ramma.

La stagione ciclistica danese

Il velodromo di Ordrup si riaprirà il 18 aprile con un *meeting* riservato ai corridori danesi. L'annuale gran premio per dilettanti avrà luogo dal 25 maggio al 5 giugno. Ai primi di luglio commincieranno i festeggiamenti del 25° anno che cominceranno pure la disputa del classico gran premio per professionisti fissato dal 10 al 17 di agosto.

Cross ciclo-podistico a Parigi.

Si è disputato col favore di una giornata magnifica l'XI Campionato di Francia di *Cross* ciclo-podistico. Per la terza volta la vittoria è regolarmente toccata al massiccio *routier* Christophe, il quale si è dimostrato in una forma veramente completa, sfoggiando doti mirabili di *souplesse* e resistenza. La partenza venne data alle 15 precise a Mont-Valérien a 41 concorrenti. Il percorso era di 23 km. circa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1° Christophe in 45'16'' 2° Jobin 47'20''; 3° Loisel in 47'50''; 4° A. Rossignol 5° L. Rossignol; 6° Barbot; 7° A. Thomas; 8° Pelissier 9° Grassin; 10 Delalande, ecc.

AVIAZIONE.

L'Aereo Club di Nizza ha creato una coppa, la prima del genere, per aeroplani capaci al tempo stesso di posarsi e partire dall'acqua e dalla terra.

Tale prova sarà organizzata sotto i regolamenti della commissione sportiva aeronautica e della F. A. I. e si disputerà in questo mese, a Nizza, sull'aerodromo della California e nella baia degli Angeli.

Le condizioni di tale prova sono, partire dall'aerodromo con un passeggero e andare a posarsi in mare; una volta in mare, cambiare le candele del motore, riprendere il volo e venire ad atterrare all'aerodromo di partenza.

IL RAID VENEZIA-ROMA

(S) **Fano**, 19 — L'aviatore Widmer è partito da Fano alle ore 14,35 dopo avere fatto due giri sulla città sul suo monoplano.

Prima della partenza il Sindaco ha consegnato all'aviatore una lettera per il Sindaco di Roma e insieme una medaglia d'oro e una pergamena ricordo della nostra città.

L'aviatore Widmer si è diretto verso Pesaro, di dove ripartirà alla volta di Ancona.

(S) **Fano**, 19. — L'aviatore Widmer ha volato felicemente da Fano a Pesaro, dove doveva recarsi per regolarizzare il percorso stabilito pel *raid*. Da Pesaro è ripartito alle 15.34 ed è ritornato a Fano, dove ha atterrato alle 15.45 essendosi a quanto sembra verificato un guasto al motore.

Non si sa, quindi, se l'aviatore potrà ripigliare subito il volo.

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Settimo giorno - Mercoledì 19 Marzo

Causa il tempo cattivo poca gente è accorsa tanto alle tribune ed al *pesage*, quanto al prato.

I. Corsa – PREMIO MARINO – *L.* 2800 – *M.* 2100 - *Ore* 14.30

(*Handicap Ascendente*)

Arrivano: 1° *Lasifabella* – 2° *Levisonne* – 3° *Gadaburzi*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 16. – al prato L. 15

II. Corsa – PREMIO GERANO – *L.* 1800 – *M.* 2100 – *Ore* 15.

(*Hunters - Gentlemen riders*)

Arrivano: 1° *Rutland Arms* – 2° *Veneta*, – 3° *Goizeko Izarra*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 8. 6. 9. – al prato L. 10. 6. 8.

III. Corsa – PREMIO DELLE SCUDERIE – *L.* 3000 – *Ore* 15.30

Arrivano: 1° *Kongoni* – 2° *Valencay* – 3° *Tramonto*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 17. 10. 17. – al prato L. 17. 8. 12.

IV Corsa - PREMIO DEL PINCIO - L. 4000. M. 1600 Ore 16

Arrivano: 1° *Beau Seigneur*, – 2° *Fils de famille*, – 3°. *Giacomo*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 15. 8. 9. – al prato: L. 13. 8. 8.

V. Corsa – PREMIO TOR DI MEZZA VIA – *L.* 2500 – *Ore* 16.30.

(*Vendere - Handicap discendente*) *M.* 1400

Arrivano: 1° *Atala*; 2° *Colunga*; 3° *Canegrate*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 21.6. 11. 7. – al prato: L. 21. 7. 11. 7.

VI. Corsa – PREMIO PALIANO – *L.* 2000 – *M.* 1400 - *Ore* 17

(*Allievi Fantini*)

Arrivano: 1° *La Cazza*; 2° *Tramontana*; 3° *Androclea*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 16. 10. 13 – al prato: L. 16. 10. 11.

VII. Corsa – PREMIO TREVI – *L.* 3000 – *M.* 2200 – *Ore* 17.30

Arrivano: 1° *Toce*; 2° *Sandro*; 3° *Dedalo*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 18. 8. 8. – al prato: L. 16. 6. 7.

***

— Ottavo giorno – Lunedì 24 marzo con il **PREMIO MELTON – L. 8.000 – M. 2.100.**

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA ANONIME.

Convocazioni per il giorno 29 Marzo

29. Cemento armato Gabellini. Roma.
» Ferriere Italiane. Roma.
» Toscana beni immobili.
» Sicula-americana. – Napoli.
» Selva – Roma.
» Acquedotto di Messina – Roma.
» Pastificio Pantanella. – Roma.
» Romana solfati – Roma.
» Mineraria Italia – Genova.
» Elettrica Sicilia orientale – Milano.
» Banco d'Italia. – Roma.
» Petrolifera italiana. – Piacenza.
» Moriondo e Gariglio. – Torino.
» Guidovia Cumana. – Lovere.
» Officine Dubosc. – Torino.
» Tramvie elettriche di Terni. – Roma.
» Proprietà fondiaria. – Roma.
» Italiana dell'Estremo Oriente. – Milano.
» Carboni e Catrami. – Firenze.
» Navigazione marittima e fluviale. – Roma.
» Quartiere di Vialba. – Milano.
» Strade ferrate secondarie meridionali – Napoli.
» Cementifera italiana. – Genova.
» Cotonifici alta Italia. – Bergamo.
» Navigazione alta Italia. – Torino.
» Ferrovie Adriatico-appennino. – Milano.
» Idroelettrica Briantea. – Milano.
» Ferro e metalli. – Palermo.
» Canavese per strada ferrata Torino. – Cirié-Lanzo – Torino.
» Elettrica Milani. – Milano.
» Ferrovia Mantova – Peschiera – Milano.
» Fonderia del Pignone. – Firenze.
» Distillerie italiane. – Milano.
» Lanificio Rossi. – Milano.
» Fonderie sociali. – Brescia.
» Distribuzione energia elettrica. – Bergamo.
» « Lariana » di navigazione. – Como.
» S. A. L. T. – Castelfiorentino.
» Costruzioni ferroviarie meccaniche – Firenze.
» Edilizia italiana. – Napoli.
» Cotonificio Feo. – Catania.
» Birra Pordenone. – Pordenone.
» Ferrovie sarde. – Roma.
» Industriale marsicana. – Roma.
» Elettrica Irpina. – Napoli.
» Tirrena d'elettricità. – Milano.
29 Lombarda imprese fondiaria. - Milano.
» Gio – Ansaldo – Roma.
» F. Estasio. – Brescia.
» Antideria Italiana. – Milano.
» Lanerie nazionali. – Milano.
» Boracifera di Sordarello – Firenze.
» Italiana Westinghouse. – Vado Ligure.
» Italiana Carburo di calce. – Roma.
» Portland Casalesi. – Genova.
» Officine di Finalmarina. – Genova.
» Concimi organici. – Roma.
» Ligure Toscana di elettricità. – Livorno.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDÌ 20 Marzo 1913 — S. Eugenio

Leva il sole alle 6.16 – Tramonta alle 6.19

Leva la luna alle 2.38 a. – Tramonta alle 4.43 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 marzo 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.			Nizza	7.6	3|4 cop.
Ambur.	1.4	3|4 cop.	Zurigo	2.4	1|2 cop.
Vienna	0.4	3|4 cop.	Costant.	18.0	3|4 cop.
Madrid	10.4	1|4 cop.	Malta	14.8	piove
Parigi	3.1	coperto	Atene	12.4	1|2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.8	1|2 cop.	calmo	13.2	6.6
Torino	3.0	sereno	—	12.3	2.0
Milano	4.6	coperto	—	12.8	3.4
Venezia	5.8	id.	calmo	13.0	5.0
Bologna	6.0	id.	—	15.3	5.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.6	coperto	calmo	17.8	8.9
Firenze	6.g	id.	—	17.0	5.0
Roma	13.2	id.	—	14.9	13.0
Bari	13.0	id.	mosso	18.4	9.6
Napoli	12.8	1|4 cop.	calmo	15.2	11.9
Milete	—	—	—	—	—
Tirlolo	8.1	coperto	—	15.6	6.3
Palermo	15.0	3|4 cop.	calmo	20.0	10.9
Messina	13.4	sereno	calmo	15.0	12.4
Cagliari	12.0	1|2 cop.	mosso	20.0	7.0

Probabilità: Venti deboli moderati vari al Nord, prevalentemente meridionali altrove; cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia al Nord e Centro.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 758.5. Termometro centigr. massima 16.6 – minima 13.0 — Umidità relativa 75 - assoluta 9.86 — Vento a mezzodì S W Stato del cielo coperto

Sciarada.

Se tutto ingo l'*intero*
Altro non diverrai
Tre volte il mio *primiero*
Nel tutto sentirai.

Spiegazione del giuoco precedente:
Giu-da — GIUDA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Commissariato militare Roma – 22 marzo – Provvista di [illegible], bordi, cappelli aguarniti, farsetti, borse, fondine, giberne ecc. per carabinieri.

Messina – Municipio – 22 Marzo – Costruzione strada circonvallazione.

Ministero Marina – 20 marzo provvista di pasta da minestra L. 196 mila

Udine – Intendenza di Finanza – 23 marzo – Conferimento rivendita privative in S. Sebastiano di Campoformida.

Consigli notarili – Sono vacanti i posti di notaio in Anversa San Giovanni Incarico, Montalone, Montespertoli, Scarperia, Ferrara, Castelfranco in Miscano, Solopaca.

Roma Monte di Pietà – 27 marzo – Vendita d'area fabbricabile posta in Roma. L. 154320.

Riccia Municipio – 27 marzo – Costruzione acquedotto L. 182 mila.

Palermo, 22° Reggimento artiglieria – 28 marzo – Provvista di bardature brusche, secchi, reticelle, ferri, striglie, chiodi, ecc.

Ministero Lavori Pubblici – 29 marzo – Concessione fiume Cedrino L. 222.080.

Ministero Lavori Pubblici – 29 marzo – Manutenzione novennale del porto di Terracina Badino L. 166.390.

Ministero agricoltura – 29 marzo – Provvista stampati e modelli pel ministero della Marina L. 120 mila

Ministero Istruzione – 31 marzo – Concorso per professore ordinario alla cattedra di filosofia teoretica nella R. Università di Padova.

— Concorso a sei borse di perfezionamento all'estero negli studi delle lingue e letteratura francese.

Ministero Istruzione – 31 marzo – Concorso al posto di direttore del R. Conservatorio di musica a Palermo.

— Idem di contrappunto fuga e composizione e di storia della musica in quello di Napoli.

— Idem a professore di organo e di composizione organica nel R. Conservatorio di musica di Parma.

— Idem al posto di aggiunto per la prospettiva nel R. Istituto di belle arti in Roma.

— Idem al posto di professore di armonia e contrappunto nel R. Conservatorio di musica G. Verdi di Milano.

Ministero Finanze – 31 marzo – Concorso a 16 posti di segretario di ultima classe nel Ministero.

Macerata – Municipio – 31 marzo – Ampliamento edificio L. 108.290

S. Bartolomeo del Cervo – Municipio – 31 marzo – Costruzione stradale L. 83.428.

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XX.

A stento eransene andati, quando la porta si aprì precipitosamente, dando il passo a sir Vincenzo.

— Siete ancora qui, Fielding, disse. — Ci ho piacere perchè vi ho da dare ottime notizie.

— Ed io pessime sir Vincenzo Wallace.

Quantunque sommessamente proferite, le parole erano significanti. Dal volto di Camborne spirava una luce di spietata vendetta; l'adempimento del giuramento prinunciato al capezzale del padre morente.

Wallace vi lesse una sfida ultrapotente, e una ira che, in realtà scoteva da capo a piedi il giovane segretario.

— Giuseppe Nother, vi ricordate del vostro socio, Camborne? Lo derubaste la mercè un disonesto e ignominioso raggiro. Il vostro tradimento lo ha ucciso ma alfine il giorno del castigo – della giustizia – è sorto–

La sua collera fu senza voce.

Wallace lo fissava, inerte, vinto.

— Non posso sottomettermi ad ascoltare un accusa così assurda, così priva di base, balbettò – Non ebbi mai per socio un uomo rispondente al nome di Camborne.

— Mentite! ribattè freddo e risoluto il segretario. – Tutta la vostra vita non è stata che una vergognosa e colossale mezogna. Sono il figlio dela vostra vittima, e chiedo vendetta. Lo spingeste ad una tomba prematura. Vi impadroniste del frutto del suo ingengo e del suo lavoro, ne traeste milioni, laddove egli, invece, moriva nella più immeritata e straziante miseria Morì come un povero essere spezzato – spezzato dalla sorte attiratagli da voi. Avevate i milioni, la giustizia volle che li perdeste, Può darsi che sulla terra non vi sia legge che vi punisca, ma io, Ugo Camborne, renderò giustizia al defunto.

Mentre questo torrente di collera si a lungo repressa crompeva, Wallace si era approssimato all'uscio: ma Camborne lo risospinse nella stanza e presa una pistola dalla tavola l'alzò verso di lui, il dito sul grilletto.

Wallace infuriato, balzò innanzi, il lungo braccio teso volse verso l'arma al soffitto facendo partire il colpo, La palla andò a conficcarvisi.

— Tutto ciò è follia bella e buona. Uscite, disse accigliato, tornato nuovamente padrone della sua mirabile energia e della propria indomabile volontà

La lite e la detonazione che l'aveva seguita erano giunte all'orecchio di lady Wallace e di Rhoda Entrarono. La stanza era velata di fumo. La pistola in mano di Camborne parlava di per sè stessa e le due donne ristettero sbalordite, ed allarmate.

Rhoda, cui l'amore acuì la percezione, gettò le braccia al collo d'Ugo.

— Che cosa fate – oh, che cosa fate mai? Siete pazzo? proruppe.

— Una disgrazia, proferì calmo, il baronetto

— Signor Fielding.....

— No, Fielding, bensì Ugo di Camborne, il quale ha giurato di uccidere codest'uomo.

— Ugo, Ugo, ascotatemi! ascoltatemi vi dico! supplicò Rhoda, in tono squillante. – Mi amate?

Gamborne non rispose.

— Avete giurato di vendicarvi! Su chi? Sul vostro benefattore, sir Vincenzo. Accettereste di macchiarvi l'anima col sangue di chi forse non ha commesso alcun vero male?

— Occhio per occhio, dente per dente, come dice la Bibbia, fè Camborne.

— Ma havvi altresì un comandamento che dice « Non ammazzare », rispose la fanciulla, togliendogli di mano la pistola.

— Come un uomo semina, così raccoglierà, nemmeno voi, Rhoda, mi distoglierete dal mio proposito, proferì Camborne spietatamente.

— Non avete mai sospettato vagamente chi sia vostra sorella?

Egli trasalì, la fissò, a bocca aperta, poi trasse un lungo anelante respiro.

— Ho dinanzi a me tutta l'esitenza di quell'uomo, tutta intessuta d'inganni e di frodi, ribattè ancora.

— Ugo, siate generoso per amor mio, per la fanciulla che vi ama. Vivete in un mondo reale, non nell'atmosfera dell'insensata vendetta. Da giovanissimo, vi siete impegnato ad adempire un indegno voto, per quanto male sir Vincenzo possa aver fatto al vostro povero padre, lui stesso, se ancor fosse di questo mondo, non vi spingerebbe ad uccidere il marito di vostra sorella.

— Il marito di mia sorella! scamò Camborne, sbalordito. – Lui! Misericordia! No! ruppe, fremendo. – codesto no! codesto no!

— Guardate!

E Rhoda sollevata la manica di trine sino alla spalla di lady Wallace rivelò il Cuore Rosso dei Camborne.

— La vostra perduta Oliva!

. . . .

Tre mesi dopo, ritroviamo lord e lady Denverton, Fallace e la moglie seduti in coperta, a bordo di un piroscafo della Cunard Line. Centro del piccolo gruppo erano Ugo Camborne e Rhoda. I nuovi sposi stavano per dire addio alla vecchia inghilterra. ed alle care persone che vi lasciavano.

Gli occhi di lord Alfredo brillavano di lacrime non versate, e Adele, tremante ed agitata, si accostò a Camborne, e disse:

— Ugo, prima di prendere il mare, non vorreste perdonarmi?

Egli assentì bonariamente.

— Addio! mormorò essa, stringendogli la mano. - Possa la vostra vita coniugale esser serena e felice!

Le guance le si rigarono di lacrime; gli occhi fissarono desiosi il volto - che forse mai più avrebbe rivoduto.

Denverton la prese sotto il braccio, ed essa giurò in cuor suo di amare, rispettare ed obbedire l'nomo che avevale dato il suo nome.

Stavano per staccare l'ancora, l'equipaggio si affaccendava, il piroscafo era sul punto di di salpare.

— Ugo — fratello mio! singhiozzò lady Wallace. - Oh, lasciarci così presto! - Ci ritroveremo mai più?

— Quando avrò fatto fortuna e dimenticato il passato, Oliva, disse Camborne.

— Cerca di dimenticare e di perdonare. Siamo tutti peccatori, e dobbiamo tutti impetrare un perdono.

Lo trasse verso Wallace, unì le loro mani.

— Addio, Ugo, proferì Wallace con accento strozzato dalla commozione. - Iddio ti benedica, Rhoda.

E posò un affettuoso bacio paterno sulle labbra e sulla fronte della fanciulla.

Il piroscafo salpò tra uno stridore di catene, tra gli addii dei partenti. Laggiù laggiù, lontano, l'Atlantico aprivagli le sue sterminate braccia schiumose.

Scesi in cabina, Ugo si strinse al petto la sua cara, fissandola con gli occhi riboccanti di amore. Poi le loro labbra si unirono in un lungo bacio pieno di fervida passione.

— Sei felice, amor mio? susurrò l'eletta.

— Felice! Come non esserlo possedendo il cuore di una donna sublime quale sei tu? E sei mia, mia per sempre!

— Sino che io viva e più in là, Ugo!

FINE.

Discorso del Presidente del Consiglio on. Giolitti sul Bilancio dell'Interno

Siccome talune dichiarazioni fatte dal Presid. del Cons. on. Giolitti sul bilancio dell'Interno sono oggetto di commenti nella stampa, diamo il testo stenografico, quale risulta dagli « Atti Parlamentari ».

Giolitti, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.* (*Segni di viva attenzione*). Ho già avuto l'onore di difendere altre dodici volte da questo banco il bilancio del Ministero dell'interno (*Si ride - Commenti*). Chiedo scusa perciò se mi avverrà di ripetere cose, che ho detto altre volte.

Debbo intanto ringraziare gli oratori, che hanno parlato, delle cortesi parole al mio indirizzo. Fortunatamente in quest'aula il dissenso delle opinioni non ha mai turbato la reciproca stima degli uni per gli altri.

Tratterò prima delle questioni speciali e poi verrò a rispondere a quegli oratori, che entrano nel campo più vasto della politica interna.

SANITA' PUBBLICA

Anche quest'anno l'argomento, che fu largamente trattato, fu quello della sanità pubblica, e l'on. Leonardo Bianchi fu il primo, che ne parlò, trattando una questione, che viene per la prima volta innanzi a questa assemblea, cioè che non basta occuparsi di difendere il paese dalle malattie, ma bisogna anche difendere la nostra razza da una debolezza, che potrebbe essere causa dpoi di decadenza.

Egli ha osservato che le cause principali di questa fiacchezza in molti individui, anzi in numerosissimi individui, si possono dividere in due gruppi: cause esterne e cause dipendenti dall'ereditarietà.

Fra le cause esterne egli mise in prima linea la malaria, le malattie celtiche, l'alcoolismo.

Quanto alla malaria, c'è tutta una lotta che abbiamo intrapreso e che ebbe dei risultati veramente splendidi, perchè la mortalità, che era di oltre 15 mila all'anno, ora è scesa a circa 4000.

Ma non basta, osservo bene l'on. Bianchi, difendere l'uomo dalla morte, bisogna anche difenderlo dalla debolezza.

Ora la difesa preventiva dalla malaria si fa con le bonifiche, alle quali attende su larga scala l'Amministrazione dei lavori pubblici, si fa soprattutto col miglioramento delle condizioni igieniche delle abitazioni, e col miglioramento delle condizioni economiche delle classi povere, perchè l'individuo ben nutrito è anche meno soggetto ai colpi della malaria.

Quanto alle malattie celtiche il Ministero dell'interno dà dei larghi sussidi ai comuni per ottenere che queste cure siano fatte convenientemente, e prendo impegno per parte mia di intensificare questa lotta contro una causa così grave di debolezza.

Quanto all'alcoolismo è innanzi alla Camera un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

L'on. Bianchi disse accidentalmente che credeva insufficienti quei provvedimenti. Quando verrà in discussione questo disegno di legge io farò largo appello alla competenza dell'on. Bianchi, perchè si tratta di materia in cui non ci può essere altro desiderio in tutti se non di far ciò che è utile, senza creare troppi vincoli alle esigenze della vita e dell'industria.

Per quanto riguarda le cause di debolezza da ereditarietà, la cura è assai difficile, nè l'on. Bianchi seppe indicare i rimedi. Io credo che potrebbe giovare molto una propaganda della classe medica per dimostrare le gravi e disastrose conseguenze che il non tener conto di queste malattie ereditarie può portare nelle future generazioni.

Un miglior ordinamento della scuola è pure uno degli elementi, ed il mio collega si occupa già d'introdurre, fin dove è possibile, l'insegnamento dell'igiene nelle scuole.

Ma io raccomanderei anche, riguardo all'istruzione pubblica, un'altra cosa, cioè di non sopraccaricare le generazioni crescenti (*Vive approvazioni*) di una massa di lavoro intellettuale che le opprime, anzichè educarle. (*Vivissime approvazioni – Applausi*).

L'on. Canepa, e poi l'on. Celli, parlarono di una questione sanitaria gravissima; la questione della cura della tubercolosi. E' in realtà questa una malattia che miete ogni anno, si calcola, un 60 mila vittime, cioè più di una guerra anche gravissima.

Ma la cura di questa malattia non è di quelle che si possono fare coi soli rimedi, la cura della tubercolosi più che altro si deve fare, come prevenzione, con un miglior vitto, con miglioramenti delle condizioni economiche delle classi povere, con case di abitazione sane

Si può e si deve procurare di evitare l'infezione, e trovo giustissimo il consiglio dato dall'on. Canepa, che cioè negli ospedali i tubercolosi debbono esser tenuti completamente divisi dagli altri malati.

L'Amministrazione dell'interno questa separazione l'ha già fatta nelle carceri distinguendo assolutamente i tubercolosi, e mettendoli in stabilimenti separati dagli altri, per evitare la diffusione di questa triste malattia.

Alla cura concorrono pure gli ospizi marini e le colonie alpine, alle quali il Ministero dell'interno sovviene più largamente che può coi fondi che sono inscritti per la beneficenza, perchè ritengo una delle migliori forme di beneficenza quella che salva la vita o rende la salute alle generazioni che sorgono.

L'on. Canepa vorrebbe che si giungesse all'assicurazione generale contro le malattie; ma anch'egli considera questa come un'idealità remota, perchè richiederebbe delle spese che nè lo Stato nè i comuni, nè le classi interessate avrebbero mezzo di affrontare.

A ogni modo, è questo un problema, come quello delle pensioni operaie, alla cui soluzione dobbiamo mirare; ma considerandolo, per non far nascere delle illusioni, come un fine assai remoto dal giorno d'oggi.

Del resto, anche riguardo alla tubercolosi, è consolante questo fatto, che l'Italia è, di tutti i paesi d'Europa, quello in cui questa malattia è meno diffusa, quantunque vengano molti stranieri malati di tubercolosi per curarsi con le nostre sane aure marine.

L'on. Celli trattò di molte questioni relative alla salute pubblica. Anzitutto della malaria. Egli disse che si è fatto un passo indietro perchè è diminuito il consumo del chinino ed è aumentata la mortalità.

Ora, il fatto è questo: la mortalità per la malaria realmente nel 1911 fu alquanto più elevata di quello che non fosse stata nei due anni precedenti.

Una causa drincipale di questo fenomeno è da ricercarsi nel fatto che, durante l'invasione colerica, tutto il personale sanitario dipendente dallo Stato e dai comuni è stato distratto da questa lotta contro la malaria per la necessità assoluta di provvedere immediatamente alla lotta contro un nemico più invadente e più pericoloso, il colera.

A ogni modo rimane sempre fermo questo: che nel 1911, i morti di malaria furono 4418, mentre prima che si iniziasse la lotta contro la malaria erano al disopra di 15 mila.

Dunque, malgrado che per la causa che dissi si sia fatto un piccolo passo indietro, siamo sempre in condizioni di enorme progresso riguardo allo stato sanitario che si avova in Italia prima che si esplicassero i nuovi provvedimenti per combattere questa triste malattia.

Quanto al consumo del chinino devo fare un'osservazione all'on. Celli; ed è questa: che l'anno scorso le Provincie dove la mortalità per malaria eccedette di più quella dell'anno precedente sono quelle di Cagliari, Foggia, Sassari, Catania. Ebbene, sono queste appunto le Provincie in cui il consumo del chinino è cresciuto di più, e questo dimostra che non bisogna limitarsi a credere che basti consumare una grande quantità di chinino per fare lotta efficace contro la malaria...

Celli. Per abbassare la mortalità sì, però.

Giolitti. Però la mortalità nelle quattro Provincie di cui sopra è cresciuta, quantunque sia cresciuto il consumo del chinino.

L'on. Celli propose che, per ottenere una più larga, una più regolare distribuzione del chinino si segua l'esempio della Provincia di Mantova, la quale lo distribuisce essa, direttamente. Ma io faccio osservare all'on. Celli che nella Provincia di Mantova l'infezione malarica è estesa in tutto il territorio.

Tutto il suo territorio ha bisogno di questa difesa, e quindi si comprende che la Provincia l'assuma essa stessa; ma dove sono Provincie vastissime, delle quali solo una piccola parte è invasa dalla malaria, è logico che siano i comuni a continuare nell'azione di difesa. D'altronde, la Provincia non ha direttamente sotto i suoi ordini il personale sanitario come lo hanno i comuni. Nè si potrebbe incaricare di quella distribuzione il medico provinciale, poichè il medico provinciale ha l'obbligo di percorrere tutta la Provincia o di attendere ad una quantità di altri servizi; ed io credo che non sarebbe bene immobilizzarlo nel capo, luogo della Provincia per dirigere la lotta antimalarica.

L'on. Celli parlò pure delle malattie dei minatori e disse (io non sono competente, quindi non posso nè affermare nè negare) che si curano col timolo.

Esiste innanzi alla Camera un progetto di legge presentato dall'on. Pieraccini col quale si propone che si estenda largamente questa cura. La Camera esaminerà il disegno di legge e, per parte mia, se i competenti crederanno che questo sia il modo per raggiungere il fine, io ne sarò lietissimo.

Si è parlato pure largamente della pellagra ed anche qui vedo con piacere che noi conseguiamo dei risultati molto considerevoli con l'applicazione della legge speciale emanata sulla pellagra, perchè i morti di pellagra che, prima di quella legge, erano 135 per ogni milione di abitanti, ora sono ridotti a 38 nel 1911, cioè a meno della sesta parte dei casi che si avevano prima di quella legge.

Ed io credo che si debba continuare in questa lotta.

L'on. Celli parlò delle spese che si sono fatte nel 1910 e nel 1911 per il colera.

Realmente sono spese considerevoli, perchè su bilancio 1910-11 si sono spese 11.500.000 e sul bilanci 1911-12 si sono spese 2.825.000 lire. Ma queste spese non sono completamente perdute, perchè con esse si è provvisto a cinquantasette stazioni marittime di disinfettazione, mentre esistono ancora mezzi nei magazzini dell'amministrazione per un valore di circa cinque milioni per combattere, il che speriamo non avvenga, una nuova lotta simile.

L'on. Celli è ritornato anche quest'anno a proporre che lo Stato fabbrichi esso e distribuisca molti dei medicinali più in uso ed i disinfettanti.

Francamente, io esito assai ad assumere continuamente per conto dello Stato delle attribuzioni nuove.

Abbiamo istituito il chinino di Stato; ma questo era un rimedio specifico di valore indiscutibile; era un rimedio che era necessario diffondere largamente a difesa delle classi povere. Ma giungere fino al punto di fabbricare e di ditribuire per conto diretto dello Stato una grande quantità di rimedi, francamente è cosa che esiterei molto a fare.

Credo invece che sia possibile (ed ho già dato ordine perchè sia iniziato lo studio) e che sia forse anche conveniente che lo Stato provveda esso alla fabbricazione diretta dei sieri, specialmente di quelli contro il vaiuolo, perchè in molti casi si è visto che i sieri prodotti dall'industria privata non sono puri ed allora, anzichè essere un rimedio, possono essere un mezzo di diffusione di altre malattie. (*Approvazioni*).

Quindi ho invitato la Direzione di sanità ed i più competenti ad esaminare se e in qual modo lo Stato possa fabbricare direttamente questi sieri, tanto più che si tratta di rimedi intorno ai quali è difficilissima l'indagine se essi siano puri come è necessario che siano.

Si parlò del tracoma e per questo l'on. Celli sa che l'Amministrazione, per quanto è possibile, distribuisce largamente dei sussidi e sopratutto raccomanda per mezzo dei medici provinciali e dei direttori degli Istituti di educazione, che si osservi bene questa malattia che può portare alla cecità.

Parlò pure l'on. Celli della questione delle condotte mediche, ritornando all'idea che convenga ammettere piuttosto largamente la condotta piena.

Condotta piena vuol dir questo, che il medico consotto cura gratuitamente tutti, ricchi e poveri.

Credo che questo principio non possa essere accolto se non come eccezione rarissima, in qualche comune in cui tutti suano nelle stesse condizioni: perchè far pagare a spese comuni di tutti i contribuenti anche la cura dei ricchi, non mi par giusto e sarebbe d'altronde contrario all'interesse della stessa classe medica.

Abbiamo interesse che il medico condotto oltre allo stipendio del comune, possa anche, coll'esercizio della sua professione, crearsi una condizione economica migliore e migliorare altresì nel contempo le sue condizioni di scienza, di attività e di buon volere.

Pretendere che lo stipendio del comune inibisca al medico di farsi pagare da chi è ricco, non mi pare principio accettabile: vi potrà essere, ripeto, qualche eccezione, ma ciò non può elevarsi ad una regola applicata con qualche larghezza.

Finalmente come mezzo per provvedere all'interesse dei comuni e della sanità l'on. Celli ha proposto anche quest'anno il monopolio degli alcools.

Ora in paese produttore di 50 milioni di ettolitri di vino, il monopolio degli alcools da parte dello Stato è impossibile: noi non possiamo limitare la produzione libera e poichè si produce un'enorme massa di vino, col monopolio, lo Stato dovrebbe comprar esso tutto il vino rimasto invenduto per distillarlo; o lasciarlo distillare ai privati, ma poi acquistare l'alcool perchè è ovvio che se si vieta ai privati di venderlo, bisognerà che lo Stato lo compri tutto.

Celli. La Svizzera francese produce in proporzione la stessa quantità di vino che produciamo noi; eppure ha il monopolio dell'alcool.

Giolitti. La Svizzera produce molto meno vino, e soprattutto consuma alcool in quantità enormemente superiore a quella che consumiamo noi. (*Approvazioni*)

PUBBLICA BENEFICENZA

L'on. Fumarola ha trattato una questione tra le più simpatiche, quella della beneficenza pubblica.

Credo che non dispiacerà alla Camera sentire che il patrimonio della pubblica beneficenza, il quale nel 1907 era di lire 2,338,000,000 è salito nel 1911 a 2 miliardi 441,000,000 con un aumento di 103,000,000 nella seguente progressione; nel 1908, 19,000,000; nel 1909, 31,000,000; nel 1910, 23,000,000; nel 1911 28 milioni.

Vi è quindi una progressione continua nei privati nel dare o per atto tra vivi o per lasciti una parte dei loro beni alla beneficenza pubblica.

Per regioni questo aumento si distingue così: la Lombardia 26,000,000 il Piemonte 19,000,000 il Veneto, 10,000,000, La Liguria 7,000,000, l'Emilia 6,700,000 altre regioni somme minori.

Le forme cui si sono diretti principalmente i lasciti sono: gli ospedali per 29 milioni e mezzo; gli inabili al lavoro per 16 milioni, gli asili infantili per 12,800,000 gli orfanotrofi per 7 milioni oltre ad altre forme di secondaria beneficienza.

L'on. Fumarola ha raccomandato che si proceda energicamente alla trasformazione di quelle istituzioni di pubblica beneficenza non più adatte ai tempi.

Debbo osservare a questo riguardo che fino ad oggi sono state trasformate per effetto di leggi 2003 opere pia col reddito di 2,172,00 lire. A queste trasformazioni l'Amministrazione dell'interno procede, però con una certa cautela, perchè il trasformare troppo può allontanare la beneficenza. Bisogna procurare di trasformare a favore di una forma di beneficenza che sia la meno lontana possibile dalle intenzioni del benefattore (*Bravo!*) e non seguire la massima dei primi tempi in cui, ad esempio, a Roma delle doti di monacazioni furono trasformate in doti di maritaggio: (*Viva ilarità*); questa non era certo la intenzione dei donanti!

L'on. Fumarola raccomandò più specialmente una forma di beneficenza, che io concordo perfettamente con lui essere quella che ha bisogno più immediato delle cure del legislatore, cioè gli esposti e l'infanzia abbandonata.

Come ricordò l'on. Fumarola io presentai all'altro ramo del Parlamento, sino dal 1907, un disegno di legge che fu approvato nel 1908.

Fu presentato alla Camera, ma la Sessione si chiuse e non fu approvato. Lo ripresentai immediatamente in questa legislatura e dè ancora iscritto nell'ordine del giorno

Io credo che sia un male lasciare sospesa una questione di tanta gravità, perchè non si tratta solamente della tutela degliesposti e degli infanti abbandonati, ma anche dell'infanzia non abbandonata, materialmente, ma moralmente, cioè di coloro i cui genitori o per impotenza assoluta o per malvagità, non ne hanno cura e sono quindi coloro che abbisognano più intensamente di assistenza da parte della società.

Il curare l'infanzia abbandonata fa diminuire di molto la popolazione delle carceri, perchè colui, che è abbandonato dal padre e dalla madre sulla strada, che non riceve principi di educazione che se mai, riceve insegnamenti pessimi, è un allievo per le carceri.

Ritengo perciò che sia un dovere principale dello Stato di provvedere alla tutela di questi che nonhanno alcun mezzo di difendersi da sè e non hanno nessuno che si occupi in qualunque maniera di loro. (*Benissimo*)!

L'intervento dello Stato, in questo caso, io credo sia un sacro dovere.

Per parte mia, quindi, insisterò perchè questo disegno di legge sia al più presto possibile portato in discussione.

Se non sarà in questa legislatura, sarà una eredità che lascieremo, ma dobbiamo lasciarla con viva raccomandazione. (*Commenti animati*). Perchè la Camera deve sapere che questo non è un disegno di legge di due o tre articoli, è un vero Codice, è una legge di centinaia di articoli, la quale, in certa parte, modifica anche il codice Civile, per ciò che riguarda la patria ptestà. Richiede tutta una organizzazione e dei mezzi finanziari, perchè si domanda ai Comuni anche un intervento e lo Stato esso stesso, in qualche parte, deve inertervenire. E' problema quindi molto compleso

IMPIEGATI E SALARIATI COMUNALI

L'on. Carboni-Boj ha raccomandato soprattutto i segretari e i salariati comunali. In quanto ai segretari comunali, abbiamo provveduto alla loro stabilità e, se qualche critica venne fatta a ciò che riguarda i rapporti tra i segretari e i comuni, è piuttosto nel senso che si sia tolta ai comuni troppa autorità, non si siano lasciati ad essi mezzi sufficienti per ottenere che il segretario comunale adempia sempre ai suoi doveri. E su questo campo credo che non si possa andare più innanzi.

Pei segretari ed impiegati comunali abbiamo costituito una Cassa pensioni fin dal 1904. L'onorevole Carboni-Boj, ha detto che quella legge non poteva applicarsi perchè mancava il regolamento. Ma il regolamento è stato fatto nello stesso anno in cui fu prmulgata la legge, cioè nel 20 ottobre 1904 e porta il numero 730 della raccolta degli atti del Governo. (*Commenti*).

Carboni-Boj vorrebbe che, per i segretari e gli impiegati comunali, si stabilisse un minimo di stipendio. Questo sarebbe possibile se in Italia avessimo tutti comuni di una certa importanza. Ma è noto che in Italia, abbiamo una quantità di comuni che non arrivano a 100 abitanti, e molti che non arrivano a 200 o 300, e non sarebbe perciò possibile imporre un minimo di stipendio pel segretario comunale nale il quale in tali comuni lavora forse due giorni al mese.

Conosco dei comuni il cui bilancio è di 3.500 lire; dunque se ammettessimo un minimo di stipendio, non resterebbe ad essi il mezzo di provvedere ad alcun altro servizio.

Bisogna lasciare un po' di lătitudine. Non è detto poi che il segretario comunale in questi piccoli comuni non abbia altre risorse, altre occupazioni: nessuna legge vieta al segretario comunale di attendere ad altri lavori per migliorare la sua posizione.

Dunque lo stabilire un minimo di stipendio, sarebbe assolutamente impossibile, e d'altronde i piccoli stipendi, non esistono che nei piccoli comuni, perchè quelli più importanti e più vasti pagano ai loro segretari comunali degli stipendi convenienti altrimenti non troverebbero chi assumerebbe un ufficio che non permettesse loro, per il lavoro che fanno, di adempiere ad altre occupazioni.

Quanto ai salariati, dei quali pure si è occupato l'on Carboni-Boj, ricordo che ho presentato all'altro ramo del Parlamento pochi giorni or sono un disegno di legge diretto allo scopo che questi salariati siano tutti inscritti alla Cassa per la vecchiaia e la invalidità. Credo che questo sia un provvedimento assolutamente equo a favore di questa classe; non credo però che si debba giungere fino al punto, come propone l'on Carboni-Boj, di dar loro una stabilità maggiore di quella già concessa perchè comprendo la stabilità dell'ufficio per chi adempie a delle funzioni tali che possono metterlo in urto con uno dei partiti comunali, ma non mi pare che sia necessario fare addirittura un magistrato del salariato che adempie ad un lavoro manuale. (*Benissimo*).

E' necessario che il salariato abbia una certa dipendenza dell'autorità che serve, perchè non possiamo calcolare sul solo sentimento del dovere in chi non ha, a motivo della sua cultura, una ragione dufficiente per comprendere la serietà dei suoi doveri verso l'Ente che lo paga.

LE FINANZE DEI COMUNI

L'on. Carboni-Boj ha trattato poi un'altra questione della quale la Camera si è occupata direi quasi troppo frequentemente, quella cioè di trovare nuovi cespiti di imposta per i comuni.

Credo necessario intendersi chiaramente a tale proposito La legislazione attuale dà ai comuni, sotto forma di tasse di famiglia, tasse sul valore locativo, tasse di esercizio e via dicendo, il modo di colpire tutte le forme di ricchezza immobiliare o mobiliare; ma i comuni non desiderano di assumersi l'impopolarità di stabilire queste tasse e vorrebbero che le stabilisse lo Stato, il quale dovrebbe assumere la impopolarità e poi passare a loro il denaro, ed essi si incaricherebbero di spenderlo senza grande parsimonia perchè qualora andassero in malora lo Stato dovrebbe di nuovo provvedere. (*Si ride*).

Invece io credo che bisogna lasciare alle amministrazioni comunali il sentimento della loro responsabilità. (*Bene!*) ed ove essi spendano male, devono avere la punizione nel fatto di dovere essi stessi chiedere ai contribuenti un aumento di imposte.

Così solamente si potrà ottenere che i contribuenti si occupino essi stessi di vigilare direttamente il modo con cui i comuni spendono i loro danari. (*Benissimo*). Che se un comune spende largamente per opere di vera utilità pubblica, troverà il contribuente disposto a pagare; ma se il comune invece spende male il danaro sarà punito dai contribuenti.

Il voler mettere di mezzo lo Stato, come paravento delle amministrazioni comunali, sarebbe un gravissimo errore dal punto di vista economico e dal punto di vista della corretta amministrazione locale.

PUBBLICA SICUREZZA

L'on. Cavagnari, che ringrazio delle sue parole gentili a mio riguardo, ha parlato di un aumento eccessivo delle spese di pubblica sicurezza. E' un fatto che l'aumento di questo spese in questi ultimi anni è stato ingente; però debbo ricordargli i titoli principali degli aumenti di spese ed allora egli si persuaderà che queste spese sono pienamente giustificate.

Per l'arma dei carabinieri, sia allo scopo di aumentare il numero da 28 mila a 30 mila, sia allo scopo di migliorarne le condizini (perchè senza questi miglioramenti non trovavamo più a reclutarli), l'aumento di spesa è di 15 milioni e mezzo. Il soprassoldo alle truppe (che si è dovuto anche aumentare, perchè era di così pochi centesimi che non rimborsava assolutamente la spesa viva cagionata dal disturbi del trasloco), un aumento di 4 milioni e mezzo. Il miglioramento del personale dei funzionari ed impiegati della pubblica sicurezza, che la Camera ha approvato, importa un aumento di un milione e settecento mila lire. Il passaggio allo Stato della spesa di casermaggio dei carabinieri ha portato un aumento di 4 milioni e 650 mila lire. Il passaggio allo Stato delle spese di casermaggio per le guardie di città, lire 2.294,000. E trascuro le cifre minori.

Queste cifre dimostrano all'on. Cavagnari e alla Camera che questo aumento di spesa era una necessità assoluta, se si voleva provvedere alla pubblica sicurezza che è il primo dei doveri dello Stato.

L'on. Cavagnari incidentalmente criticò la polizia scientifica. Se egli volesse compiacersi di visitare questa scuola di polizia scientifica, son certo che diventerebbe dello stesso parere di cui sono diventati gli uomini più eminenti e più pratici di questo servizio, i quali l'hanno visitata. Il fare che i funzionari della pubblica sicurezza procedano nelle loro indagini non casualmente ma con delle norme scientifiche fisse, costituisce un grande progresso per opera di questo servizio, che del resto non è impiantato solo nel nostro paese, ma in tutti i paesi più progrediti.

DECENTRAMENTO

Infine l'on. Cavagnari mi raccomandò il decentramente. Ora anche questa è una delle frasi di cui ci siamo serviti molte volte; ma praticamente succede questo che si sostiene teoricamente il decentramento, e praticamente si chiede ogni giorno che lo Stato assuma nuovi servizi: assuma dalle Provincie i manicomi, assuma gli esposti assuma una quantità di servizi che sono dati ai Comuni.

Ora io credo che sia già nel senso del decentramenun grande progresso il non accentrare ulteriormente cosa contro la quale mi difendo con tutti i mezzi dei quali possi disporre.

I CONFLITTI TRA DIMOSTRANTI E FORZA PUBBLICA

E vengo ora a due oratori che si occuparono di questioni politiche principalmente, l'on. Fera e l'on. Treves (*Segni di attenzione*).

L'on. Treves ha nuovamente parlato di una delle questioni più dolorose per il nostro paese, dei conflitti che avvengono (raramente ora ma che sono purtroppo avvenuti) tra la forza pubblica e le folle tumultanti

Io intanto faccio un aprima riflessione ed è questa che nei paesi dove le masse sono educate, questi conflitti da lungo tempo non avvengono più. E dove sono successi avvennero principalmente non per accuse che riguardano lo Stato, non per grandi questioni economiche e tanto meno per questioni politiche, ma dappertutto per questioni attinenti ai partiti locali.

Ora qui è proprio questione di educazione, niente altro che di educazione. So che il partito socialista (e di questo gliene va data lode) ha adottato come bandiera di predicare al popolo di non insorgere contro la forza pubblica. E credo che questa sua propaganda, anche nelle provincie meridionali, dove disgraziatamente conflitti in questi ultimi tempi avvennero, produrrà i suoi effetti. Ma deve anche considerarsi un altro lato del problema: questo predicare continuamente che il torto è dalla parte della forza pubblica costituisce un eccitamento alle folle contro la forza pubblica. (*Benissimo! Bravo*)

Tutte le volte che ci fu uno di questi conflitti, si sono deferiti gli atti all'autorità giudiziaria. Ed il Governo in questi processi non ha preso parte alcuna. Io non ho nemmeno saputo a che punto fossero.

L'on. Treves dice: ma li assolvono sempre. Vuol dire che se li hanno assolti, si è che erano in istato di legittima difesa.

Aprile, *relatore*. Precisamente!

Giolitti. L'on. Treves bisogna che si renda conto di una circostanza. Non parlo di lui, ma dei suoi amici. Essi, quando si recano sul posto, a chi si rivolgono per avere informazioni? Nove volte su dieci anche inconsciamente, si rivolgono a coloro che furono gli eccitatori dei disordini.

Questa è la verità. E naturalmente vengono qui impressionati dalle informazioni che hanno avuto da quella fonte.

Invece l'autorità giudiziaria esamina tranquillamente con molta pazienza, con molto tempo, tutti i testimoni. E se giunge alla convinzione che non vi sono colpevoli sarebbe possibile imporre all'autorità giudiziaria di procedere ad un processo pubblico, quando l'innocenza è evidente? Questo è assolutamente inammissibile.

Io credo, invece, che bisogna tutti d'accordo, essi dalla parte degli operai ed il Governo dalla parte della forza pubblica, raccomandare calma e pazienza.

Ma si deve pur tener conto, che l'ufficiale che comanda le truppe, ha il dovere di fare salva la vita di quegli uomini che ha sotto i suoi ordini. Ed io ricordo il caso di una carabiniere che fu massacrato dalla folla e sul suo cadavere si è ancora inveito.

Ora volete che il comandante di pochi uomini, aggrediti da migliaia, li lasci massacrare sotto i suoi occhi per aver poi la medaglia al valore per avere avuto il coraggio di non reagire? (*Vive approvazioni*.

Io sono d'accordo che per questo sia bene non dar premi e ho richiamato apertamente l'autorità che dove deliberare in proposito. (*Approvazioni*).

Ma, d'altra parte è pure necessario che il rispetto verso l'autorità sia predicato da tutti. Perchè questo venire dicendo continuamente che il torto è dalla parte di chi si è difeso contro chi l'assaliva non è giusto. Ed in questo Parlamento deve dominare sopratutto il principio della giustizia, per tutti (*Vivissime approvazioni - Applausi a destra e al centro*).

L'IMPRESA LIBICA.

L'on. Treves naturalmente (e dal suo punto di vista è logico) protestò contro le spese militari e contro l'impresa di Libia. E' nel suo diritto. Ma egli affermò, tra le altre cose, che quest'impresa di Libia ha formato tutte le spese utili per il paese.

Ora ciò assolutamente non è. I lavori pubblici proseguono innanzi con un crescendo notevole. E basta leggere il bilancio dei lavori pubblici di quest'anno e paragonarlo con quello degli anni precedenti.

L'on. Treves disse: Ma voi avete anche negato il credito alle cooperative. Noi non abbiamo fatto andare innanzi un disegno di legge al riguardo, perchè molti di quelli stessi che lo avevano patrocinato sono venuti a dirmi che vi erano forme più pratiche per aiutare queste istituzioni.

Il Ministro d'agricoltura, d'accordo con i suoi colleghi, si sta occupando appunto intensamente, per destinare a vero beneficio delle cooperative quelle somme che si trattava di destinare alla costituzione di una banca, la quale avrebbe assorbito, per spese di amministrazione, una parte di quegli utili che si possono dare direttamente alle cooperative. (*Approvazioni*).

Del resto, che l'impresa di Libia non sia a danno delle classi lavoratrici, mi consenta di dirlo, è cosa evidente.

Quasi tutti i paesi più civili e più progrediti lavorano e sacrificano largamente capitali ed uomini per avere delle colonie.

Possiamo noi supporre che la Francia, l'Inghilterra, la Germania e tutti gli altri paesi che hanno delle colonie, siano in mano di capitalisti, i quali cercano solo di fare la speculazione? Vi si comprende bene, come cominciamo a comprendere noi, che un paese dove esiste una grande industria già pogredita, in via di sviluppo come nel nostro paese, ha necessità di procurarsi degli sbocchi.

In uno Stato come il nostro che manda all'estero milioni dei suo i figli a lavorare terreni di proprietà altrui, non è forse più logico che noi procuriamo ad essi il mondo d'andare a coltivare terreni italiani, terreni che potranno diventare loro proprietà? (*Vive approvazioni*). Ed il proletariato più vicino a quella regione, il proletario della Sicilia, questo l'ha compreso perfettamente; tanto che era più popolare l'impresa di Libia nella classi povere, che nelle classi ricche. (*Approvazioni*).

Voci: E' vero! è vero!

Giolitti. Disse l'on. Treves che l'impresa di Libia produrrà gare internazionali. Io credo che questa impresa di Libia abbia invece impedito gare internazionali che, in breve volgere d'anni, sarebbero sorte, (*Approvazioni*) perchè l'Italia non avrebbe tollerato mai che altri paesi andassero ad occupare le coste che stanno di fronte alle sue. (*Vivissime approvazioni ed applausi fragorosi e prolungati*).

A PROPOSITO DI ARMAMENTI.

L'on. Treves non vuole politica d'armamenti. Che gli armamenti debbano essere proporzionati alle forze economiche del Paese, io l'ho sostenuto sempre e lo sostengo anche oggi; ma il disarmo si protrebbe mettere in atto in un caso solo: nel caso che l'Italia fosse in un altra sfera; non in questo mondo. (*Viva ilarità*). Perchè il vivere disarmati in mezzo a popoli tutti armati fino ai denti, sarebbe mettere a rischio cose che stanno a cuore anche all'on. Treves. (*Approvazioni*).

POLITICA INTERNA.

L'on. Fera s'è occupato più di politica interna; egli, anzi, ha voluto definire il partito radicale. (*Ilarità prolungata*). Io temo che egli non sia riuscito abbastanza chiaro (*viva ilarità e commenti*) perchè egli ha finito per dire che quello radicale è il partito più profondamente realista che ci sia, e che rifugge da tutto ciò che è astrazione.

Se così fosse, io verrei accusato d'essere troppo radicale! (*Ilarità*).

Creda pure: *Omnis definitio, periculosa*. (*Approvazioni*).

Ma egli s'è, poi preoccupato d'altre questioni d'importanza capitale; e, sopratutto, della politica ecclesiastica. (*Segni d'attenzione*) Ora, per noi, la politica ecclesiastica si può riassumere in questa formula: libertà per tutti, entro l'ambito delle leggi. Nelle scuole elementari perchè, quanto alle scuole nostre superiori, la scuola è laica completamente, e non si fanno più questioni di questa natura, il nostro principio fu questo: il Comune, se vuol dare l'istruzione religiosa, è padrone; se non la vuol dare, non la dà; il maestro, se vuol fare l'insegnamento religioso, lo fa; se non lo vuol fare, non lo fa; l'allievo, se vuole andare all'insegnamento religioso, ci va; se non vuole andarci, non ci va. (*Si ride*) Ma, quando Comune, maestro ed allievo sono d'accordo, o perchè deve intervenire lo Stato a mettere la discordia? (*Viva ilarità*).

In materia di politica ecclesiastica, l'autorità dello Stato deve essere sempre sovrana; ma lo Stato non deve prendere alcuna ingerenza in ciò che è materia religiosa. D'altra parte, però, esso non deve tollerare in alcun modo che taluno si possa valere della religione per combattere lo Stato o per insidirare i poteri (*Approvazioni*) Questa è la nostra massima.

LA SITUAZIONE POLITICO-PARLAMENTARE.

L'on. Fera s'occupò molto della situazione politico parlametare; e volle fare una specie d'anatomia della maggioranza parlamentare, osservando che vi sono in essa tendenze diverse.

Intanto constato che vi fu accordo pieno e completo sopra tutte le questioni importanti che si sono presentate davanti al Parlamento. Ma, egli dice, vi sono diversità di tendenze. Ora io sfido chiunque a mettere insieme tre o quattrocento persone, che tutte ragionino, su tutti i punti, perfettamente e nello stesso modo. (*Commenti*).

E' un fenomeno che non esiste nel mondo: bisognerebbe che le teste dei deputati, come quelle dei figurinai di Lucca, fossero fatte con la stampiglia. (*Ilarità*

Io credo che in pochi paesi ci sia una maggioranza così compatta sopra un programma come nel nostro perchè tutte indistintamente le leggi di carattere politico accettate dalla Camera lo furono col voto concorde di tutta la maggioranza. Ora che cosa volete? Che nell'animo di ciascuno non sorga mai alcun dubbio? Ma, per esempio, crede lei on. Fera che tutti i radicali ragionino perfettamente come lei? (*Viva ilarità*)

L'on. Fera concluse dicendo che si augurava un'azione più feconda. Ora in questi ultimi due anni la Camera ha votato la riforma elettorale, la più grande legge che si possa fare in un paese; il monopolio delle assicurazioni, pel quale si ricorda quante battaglie ci furono; il Codice di procedura penale, l'ordinamento giudiziario, il notariato, le Borse di commercio, le leggi sui lavori pubblici, i servizi marittimi e moltissime altre leggi di grande importanza: domando se in due anni era possibile fare un lavoro più intenso.

Io ho una immensa fiducia nel suffragio universale, perchè ritengo che, chiamando otto milioni di italiani a dire quale è il Governo che desiderano, quale l'indirizzo che vogliono nelle grandi questioni politiche nelle questioni economiche, nelle questioni di ordinamento dello Stato, da questi otto milioni di uomini verrà anche un'Assemblea che potrà avere grande attività e affrontare i problemi più arduiguma credo di non esagerare dicendo che anche un'Assemblea sorta da tanta autorità di suffragi non potrà fare nulla di più dell'ultima Assemblea a suffragio ristretto. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'onorevole Presidente del Consiglio*).

Notiziario Sud-Americano

ARGENTINA.

Intermezzo parlamentare.

I giornali più diffusi e autorevoli della capitale commentano con parole di alta lode per l'on. Zeballos il discorso da lui pronunziato nella seduta del 21 febbraio alla Camera dei Deputati, in cui si discusse la Convenzione Sanitaria Italo-Argentina.

A un dato punto del suo vibrante ed incisivo discorso l'on. Zeballos, accennando al mancato invio di una delegazione speciale argentina alle feste del cinquantenario di Roma, e vivamente deplorando tale mancanza, fece una poco velata allusione al ministro degli interni, dott. Gomez — presente alla seduta — quale presunto autore degli intrighi da lui orditi d'accordo coll'Internunziatura Apostolica, perchè nel solenne convegno delle nazioni civili in omaggio all'unità d'Italia non figurasse la Repubblica Argentina.

Con quella allusione l'on. Zeballos intendeva provocare il ministro Gomez a un interessante dibattito. Invece il ministro si levò da sedere, prese il cappello e uscì dall'aula.

Tale atto fu interpretato come una fuga e la stampa quasi unanime lo deplora.

Il ministro Gomez — dicono i giornali — doveva cogliere la buona occasione offertagli dall'on. Zeballos per fare dichiarazioni esplicite in merito alle accuse formulate contro di lui dall'opinione pubblica; colla frettolosa sua uscita dall'aula parlamentare egli ha dato nuovo aspetto di attendibilità a quelle accuse e s'è creata nel Gabinetto una posizione difficilmente sostenibile.

Produzione vinicola.

Dalla statistica pubblicata dal Direttore dell'ufficio di Economia rurale del Ministero di Agricoltura sulla produzione vinicola argentina nel 1912 si rileva che l'industria della vite e del vino segna un rapido progresso.

Nel 1912 si elaborarono nell'Argentina 4.083.589 ettolitri di vino, cioè 366.000 più che nell'anno precedente.

Il valore totale della produzione è calcolata in 94 milioni di pezzi, ossia 206 milioni di lire.

Nello stesso anno si importarono dall'estero vini comuni da tavola per il valore di pezzi 10 milioni, senza contare i vini fini, che rappresentano altri 47 e più milioni.

Nell'importazione vinicola l'Italia rappresenta il primo posto, il secondo la Spagna, il terzo la Francia.

BRASILE

Per impedire l'emigrazione

In presenza del continuo e crescente esodo di lavoratori europei, il Ministro di Agricoltura ha riunito nel suo gabinetto i rappresentanti delle Compagnie marittime, allo scopo di prendere accordi per uniformare le tariffe dei passaggi di terza classe dal Brasile per i vari porti europei e per quelli dell'America del Sud.

Alla riunione presero parte gli agenti delle Compagnie italiane, tedesche, inglesi, francesi e spagnuole.

All'Assemblea erano presenti anche i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Essendo, a giudizio del Governo brasiliano, una delle cause che produce il fenomeno emigratorio dei lavoratori il tenuissimo prezzo dei passaggi, i rappresentanti delle Società Marittime concordemente stabilirono di rialzare di un 30 % le tariffe di terza classe, tanto per i porti d'Europa come per quelli dell'Uruguay e dell'Argentina.

Uno strano apostolo

Un delegato della Confederazione operaia, che ha la sua sede in Rio de Janeiro, il brasiliano Vieylos Antonio, è partito per l'Europa con l'incarico di fare attiva propaganda in Portogallo e Spagna contro l'emigrazione al Brasile.

I giornali manifestano la loro sorpresa davanti al caso, tipico nella storia del Brasile, che un brasiliano si rechi in Europa per sconsigliare i lavoratori ad emigrare nel suo paese; ed è ancora più strano che tale incarico sia stato affidato a lui dalla Confederazione Operaia.

CILE

Assemblea di Araucani

Nella seconda metà di febbraio si riunì in Temuco un Congresso scientifico Sud-Americano, nel quale si trattò, fra le altre importanti questioni, dei mezzi atti a sviluppare la civiltà nelle tribù di indigeni, che popolano la parte meridionale della Repubblica cilena.

Il giorno in cui si procedette alla chiusura del Congresso, nella vasta piazza in cui ebbero luogo le riunioni si raccolsero con largo seguito i cacicchi di dieci tribù araucane.

Nuovo, impressionante, era il colpo d'occhio offerto da quei circa trecento indigeni, vestiti alla loro foggia, capitanati dal cacicco Quidel, un pezzo d'uomo alto due metri, tarchiato, austero. Egli si presentò al Presidente del Congresso con grande disinvoltura e nel suo aspro linguaggio espresse i sentimenti di gratitudine delle sue tribù ai sapienti uomini che riuniti in Temuco si erano occupati del benessere degli indigeni, che è la causa della civiltà. Il Presidente rispose che il Congresso aveva compiuto un dovere santo verso i fedeli e laboriosi araucani: quindi consegnò ai cacicchi alcune medaglie commemorative e nella sala della riunione fece collocare il ritratto all'olio del cacicco Quidèl.

Terminata la cerimonia fantastica, i cacicchi fecero distendere in doppia linea attorno alla piazza i loro compagni, parecchi dei quali armati d'arco e di freccie, e quindi tutti sfilarono davanti al palazzo del Comune al suono di tamburi, fischietti, zampogne e tromboni: una musica originalissima, macabra, assordante.

ARMI ED ARMATI

LA DIFESA AEREA IN INGHILTERRA.

Numerose ed elevate personalità del Regno Unito hanno presentato al primo Ministro Mr. Asquith, come presidente della Commissione per la difesa dell'impero un memoriale in cui sottopongono alla sua maggiore considerazione l'urgente bisogno di aumentare i bilanci dell'esercito e della marina di 25 milioni di franchi o di una somma anche maggiore quale può essere richiesta per collocare su basi soddisfacenti il servizio della difesa aerea nella Gran Bretagna.

Essi affermano che nel momento attuale il Regno Unito è molto indietro rispetto ai paesi stranieri nella navigazione aerea.

Gli aeroplani militari inglesi sono esuberantemente superati in numero da quelli della Germania e della Francia e si può anche asserire che l'Inghilterra non possiede una sola grande aeronave.

Occorre non solo un programma estensivo per la costruzione di aeronavi e di aeroplani, ma altresì un grosso capitale per apprestare uomini, caserme, aerodromi, ripari ed equipaggiamenti.

Il memoriale così conclude:

« Noi siamo convinti che il Governo di S. M. ha chiara percezione del grave pericolo nazionale involto nel trascurare la difesa aerea e che qualunque sia la spesa nessuno sforzo debba risparmiarsi per ottenere che il Regno Unito abbia infallantemente il dominio dell'aria.

« Noi pensiamo che un'azione immediata ed effettiva sia necessaria per assicurare la difesa del paese ».

AVIAZIONE MILITARE

La morte del capitano Moreno

(S) **Somma Lombarda, 19** — Stamane alle otto circa il capitano di artiglieria Gustavo Moreno, comandante della scuola militare di aviazione della Malpensa, saliva su un aeroplano Newport. La partenza fu magnifica. L'aviatore si elevò immediatamente a 400 metri e compì due larghi giri del campo, quando presso il cigliano vicino alla cascina della Malpensa, a trecento metri di altezza spense il motore, certo con l'intenzione di scendere a terra con vol plané a spirale.

Scese così per un centinaio di metri, poi ad un tratto con grande terrore dei presenti si vide l'apparecchio capovolgersi e precipitare verticalmente.

Gli ufficiali accorsi si trovarono dinanzi ad uno spettacolo raccapricciante. L'apparecchio era ridotto in mille pezzi e sotto di essi giaceva immobile in un lago di sangue il povero capitano, letteralmente sfracellato.

La morte, constatata dal dottore Rossi, è stata addirittura fulminea.

I miseri resti raccolti pietosamente furono composti in un lettuccio da campo in un locale della cascina.

MARINA AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna, 19.** L'Imperatore ha nominato il contrammiraglio Carlo Kailer di Keltenfels, vice capo della sezione della marina. —

ESERCITO CINESE

Il progetto di riorganizzazione dell'esercito cinese, presentato al Parlamento dal Ministro della Guerra, comprenderà 46 Corpi d'armata e 10 brigate, ripartiti come segue:

Petchili: 6 corpi d'armata;
Mukden 4 corpi d'armata;
Girin: 2 corpi d'armata;
Hélongkiang: 3 corpi d'armata;
Chantung: 2 corpi d'armata;
Chansi: 3 corpi d'armata;
Honan: 3 corpi d'armata;
Houpè: 3 corpi d'armata;
Ngan Hoei: 1 corpo d'armata e 1 brigata indipendente;
Kiangsou: 3 corpi d'armata;
Chékiang: 1 corpo d'armata e 1 brigata;
Fou Kien 1 corpo d'armata e 1 brigata;
Konang Toung: 2 corpi d'armata e 1 brigata;
Hou Nan: 1 corpo d'armata e 1 brigata;
Setchouan: 2 corpi d'armata;
Kiangsi: 1 corpo d'armata e 1 brigata;
Junnan: 2 corpi d'armata e 1 brigata;
Koei-Tchéou: 2 corpi d'armata;
Chensi: 2 corpi d'armata;
Kansou: 2 corpi d'armata e 1 brigata;
Sin-Kiang: 1 corpo d'armata e 1 brigata.

Economia e Statistica

ESPORTAZIONE ITALIANA AL BRASILE

Dal rapporto del R. Consolato in Florianopoli pubblicato dalla Direz. Gen. comunale (Ministero esteri) togliamo i seguenti dati:

Nello Stato di Santa Caterina i vini italiani che più comunemente si conoscono sono: Barbera, Chianti, Asti, spumante e Vermouth.

Il nostro Chianti è sempre più conosciuto ed apprezzato: quasi tutti gli alberghi e i principali caffè di Florianopoli e di altre città dello Stato ne sono forniti ed esso è abbastanza ricercato.

Il prezzo di vendita dei vini italiani è:

Barbera, prima qualità, in bordolese di 95 litri, lire 240; al minuto, reis 1,200 la bottiglia.

Chianti, in cassa di 12 litri o 24 mezzi litri da 18 a 27 milreis; al minuto, il fiasco di un litro da reis 2.500 a 4,000; il fiaschetto di ½ litro da reis 1,000 a 1,500.

Vermouth, cassa di 12 bottiglie, 34 milreis; la bottiglia reis 3.500.

L'esportazione dei vini italiani nello Stato di Santa Caterina negli anni 1910 e 1911 fu la seguente:

Anno 1910. Vermouth 180 casse.
» » Altri vini, casse 20, barili 21.
Anno 1911. Vermouth 515 casse.
» » Altri vini, casse 240, barili 16.

Quantunque, come si desume da tali dati, l'importazione dei vini italiani in questo Stato sia in aumento pur tuttavia essa non è quale dovrebbe e potrebbe essere se le comunicazioni con l'Italia fossero più facili e dirette. I molteplici trasbordi che subiscono oggi i colli fanno sensibilmente aumentare il prezzo di trasporto e quindi quello di vendita e, ciò che è più grave, i colli medesimi o i recipienti giungono a destino generalmente in cattivo stato ed anche dimezzati. Unico rimedio a tale inconveniente sarà una linea di navigazione diretta fra l'Italia ed i porti del sud del Brasile (Paranaguà, Florianopolis, Rio Grande).

Condizioni di pagamento: tratte a 90 giorni vista.

Le marche più conosciute sono:

Chianti: Broglio, Marchese Fassati, Fratelli Bernardi.

Vermouth: Cinzano, Martini e Rossi, Fratelli Gancia

LE STRADE FERRATE AMERICANE NEL 1912

Contrariamente all'anno precedente il 1912 è stato un'anno di prosperità per la gran rete ferroviaria degli Stati Uniti.

Nel 1911 il traffico delle vie ferrate s'era indebolito per tre ragioni: la depressione industriale, le cattive condizioni climatiche, il diniego da parte dei pubblici poteri di ridurre le tariffe. Di queste tre cause, nessuna se ne verificò nel 1912, eccetto l'ultima.

Anzi il 1912 fu un anno fortunato per l'industria, specialmente mineraria e per l'agricoltura.

Ma mentre i fattori economici sono stati favorevolissimi all'industria dei trasporti, i fattori politici sono stati identici a quelli dell'anno precedente. Le tariffe non si sono potute modificare.

Come si sa le entrate delle compagnie di strade ferrate, non hanno risentito di questa severità fiscale. Esse sono state di 220 milioni di dollari ossia presso a poco l'8 % superiori a quelle del 1911.

Il movimento delle entrate mensili serve moltissimo a dare una chiara visione dell'aumento del 1912 in confronto del 1911.

MESI	ENTRATE 1912	1911
	(in milioni	di dollari)
Gennaio	210.7	213.1
Febbraio	218.0	197.2
Marzo	237.5	224.6
Aprile	220.6	216.1
Maggio	232.2	226.1
Giugno	243.2	228.6
Luglio	245.5	222.5
Agosto	276.9	251.0
Settembre	272.2	252.3
Ottobre	293.7	258.4
Novembre	276.4	244.4
Decembre	263.7	234.0

Salvo il mese di gennaio per le forti nevicate che hanno incoppato i trasporti, tutti i mesi segnano aumento.

Tutte le regioni degli Stati Uniti partecipano all'aumento, ma esso si manifesta più forte nelle vie ferrate del Nord-Ovest e del Pacifico del Nord. dove esso raggiunge l'11 %.

LA SITUAZIONE MONETARIA NEGLI STATI UNITI.

Un recente rapporto del controllore delle finanze fa notare negli Stati Uniti una situazione monetaria anormale, stante il fatto che le riserve monetarie accusano una diminuzione generale, mentre in quest'epoca dell'anno dovrebbero essere ben forniti.

Questa tensione intanto poi è più anormale in quanto che l'oro è abbondante e il movimento monetario interno è ristretto.

Tuttavia non bisogna allarmarsi perchè dovrà arrivare l'epoca in cui tutte le banche avranno in cassa il massimo delle disponibilità.

In Europa infatti, l'argento diviene ordinariamente facile in aprile e in maggio lo diviene negli Stati Uniti.

L'arresto generale che registrano i grandi mercati mondiali, durante l'estate è una conseguenza evidente di questo fatto che finanziariamente e monetariamente parlando, la maggior parte del mondo civile si trova nel nord dell'equatore e vende i prodotti del suolo nei mesi da settembre a dicembre incluso. Dopo che tutte le vendite sono effettuate si vede il tasso dell'interesse abbassarsi a Londra fino al minor livello che si raggiunge ordinariamente a luglio.

Negli Stati Uniti il commercio di primavera dà un alto temporaneo a marzo e il tasso dell'interesse tocca il *minimum* in giugno.

L'importazione netta dell'oro negli Stati Uniti da maggio a luglio compreso corrisponde a un movimento totale di 36.500.000 dollari all'anno.

Riassumendo non restano che tre mesi perchè la situazione monetaria americana entri in uno stato di miglioramento e, se si verificassero tensioni in questo periodo, esse non produrrebbero che leggeri inconvenienti.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il sig. Michele De Benedetti che ha fatto omaggio al Sovrano del secondo volume della sua opera «Palazzi e ville reali d'Italia» edita dall'Alinari di Firenze.

A PALAZZO MARGHERITA. — La Regina Madre ha ieri ricevuto in privata udienza il cav. uff. Augusto Guadagnoli, Presid. dell'«Educatorio Giacomo Medici» il quale ha informato la Sovrana dell'andamento morale e finanziario dell'Istituto e Le ha presentato i nuovi consiglieri testè eletti, Alfredo Ceribelli, comm. Cacopardo, cav. Biasotti e cav. Moreno. L'Augusta signora, che protegge e beneficia l'Educatorio, si è voluta informare minutamente del suo funzionamento, ed ha espresso al Presidente e al Consiglio il proprio compiacimento, per l'azione benefica ch'esso esercita per le floride condizioni economiche in cui si trova.

VATICANO. — Per la ricorrenza dell'onomastico di Sua Santità molti Sovrani, Principi, Capi di Stato ed eminenti personaggi hanno fatto pervenire al Santo Padre l'espressione dei loro auguri e dei loro voti.

Numerosissimi telegrammi sono poi pervenuti a S. S. da ogni parte del mondo da Arcivescovi, Vescovi, Prelati, da Associazioni e Circoli cattolici, da Seminari, Case religiose, Istituti e Collegi ed anche da moltissimi privati.

— Il Papa ha fatto pervenire per mezzo di mons. Luigi Petit, Arcivescovo di Atene e Delegato Apostolico per la Grecia, alla Famiglia Reale di Grecia, le sue condoglianze per la morte violenta di S. M. Giorgio I, esprimendo la sua esecrazione per l'atroce delitto.

— Ieri mattina con grande solennità fu recato, dalla Chiesa della Minerva, il Viatico a mons. Respighi. Presero parte al corteo tutti i parroci di Roma e moltissimi fedeli.

Dopo la pietosa cerimonia, il cardinal Respighi, che nella notte si era molto aggravato, cadde in allarmante assopimento.

Ambasciata inglese. — In seguito alla tragica morte del Re di Grecia, è stato rimandato il ballo in costume che doveva aver luogo il 26 corr. all'Ambasciata inglese.

La morte del Re di Grecia. — La notizia dell'assassinio del Re di Grecia produsse in Roma la più profonda e dolorosa impressione. Uffici pubblici e molte case private esposero ieri le bandiere a mezz'asta.

Spiccate personalità del mondo politico fecero pervenire al Ministro di Grecia in Roma le loro condoglianze.

Consiglio provinciale. — Alla presidenza del Consiglio è stata presentata la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio e il presidente delle Deputazione provinciale, per sapere se credano rispondenti alle finalità d'una pubblica amministrazione il contenuto e la forma che vanno assumendo le discussioni in seno al Consiglio stesso.

Piccirilli — Giuliani »

Forniture municipali. — Si trova innanzi al Consiglio la proposta per il rinnovo del contratto pel mese di Marzo con la Società italo-americana per la fornitura del petrolio marca « Adriatic » al prezzo di lire 6.10 per ogni stagnone rotondo e a tutte le altre condizioni del contratto con detta Società già scaduto il 31 dicembre 1912. La spesa si aggira intorno alle diecimila lire.

***

La scuola preparatoria femminile operaia, istituita nel locale comunale in via della Ferratella ha aperto due succursali nel quartiere di San Giovanni e di Porta Metronia, e si è rivolta all'Amministrazione per ottenere la concessione di tre macchine per maglieria, in modo da ripartirne, con le altre tre già precedentemente concesse, due per ogni succursale.

La direzione delle scuole facoltative ha riconosciuto la oppportunità di aderire alla richiesta, e ha trattato con la Ditta Raggi e C. l'acquisto dei seguenti apparecchi:

Una macchina per maglieria n. 9, di cm. 50 di letto, con apparecchio per fare il tessuto rotondo aperto da un lato, L. 545.

Uan macchina per maglieria n. 10 di cm. 50 di letto, con apparecchio come sopra L. 560.

Una macchina per maglieria n. 16 di cm. 50 di letto, con apparecchio come sopra L. 640.

Un abbobinatore automatico, con ruota moltiplicatrice L. 110.

***

Essendo scaduto il contratto stipulato col signor Adolfo Tesoro per la fornitura delle mattonelle di carbone occorrenti per i compressori stradali, egli interpellato in tempo utile dall'Economato municipale, dichiarò che a causa dei forti aumenti sui prezzi dei carboni, non avrebbe da sua parte potuto aderire al rinnovo del contratto per un anno, alle condizioni del vecchio.

L'Economato preparò allora il capitolato, in base al quale si sarebbe dovuto bandire il nuovo appalto, e lo inviò all'Ufficio tecnologico per esame e parere sulla parte tecnica.

L'ufficio predetto lo restituì avvertendolo che non si riteneva questo il momento adatto per un nuovo appalto e che si riteneva invece più opportuno di provvedere volta per volta secondo le esigenze.

Essendo ora necessario di provvedere n. 60 tonnellate di mattonelle delle marche *Merthyr, Atlantic* o *Pacific*, la Giunta propone al Consiglio di voler deliberare che la fornitura sia affidata a trattativa privata, al signor Vincenzo Taburet, pel prezzo di L. 57 a tonnellata.

La complessiva spesa è di L. 3420.

Pel cinquantenario della liberazione di Roma. — Si è costituito un Comitato per la celebrazione del cinquantenario della liberazione di Roma, che ricorrerà nel 1920. Intendimento del comitato è quello di elevare un edificio monumentale ad imperitura memoria della conquista libica.

Il monumento dovrebbe sorgere di fronte alla stazione di Termini, al limite del nuovo grande viale che ad essa adduce, od in altra località da destinarsi.

Esso avrebbe al centro un grande Arco di trionfo, largo quanto il viale suddetto, per modo che, dalla stazione non rimarrebbe ostruita la vista dell'Esedra. Ai lati di tale arco trionfale, due ali simmetriche a guisa di antiche basiliche conterrebbero musei, saloni per Congressi, e ricevimenti e forse il Museo di Etnografia italiana, di cui si parla dopo che il Governo ha acquistato le collezioni Loria che formarono la Mostra etnografica di piazza d'armi.

Istituto per le case degl'impiegati. — Domenica 30 marzo, nei locali della società di mutua assistenza fra impiegati civili, Galleria Margherita, via Depretis avrà luogo l'elezione di venti delegati dai soci.

Le operazioni elettorali saranno iniziate alle 9 e verranno chiuse alle 13.

Decadono per iniziativa e sono rieleggibili i delegati: Borgia, Bruno, Orrei Ernesto, Wenderlingh Giovanni, Battaino Luigi, Mancuso Gaetano, Franzetti Attilio, Imperato Giovanni, Benedusso Alberto, Uffreduzzi Gustavo, Tonti Carlo, Vinci Attilio, Longobardi Giovanni, Flores Costantino, Tricolari Teresio, Fortunati Giuseppe, Berio Adolfo, Piergiovanni Giuseppe, Giuffrida Vincenzo, Checchini Alessandro, Carmo Luigi.

Nuovi commissari di P. S. — Sono terminati gli esami di promozione a commissari di P. S.

Di 540 funzionari presentatisi alle prove solo 25 ottennero l'approvazione. Tra i funzionari di P. S. della Capitale vennero promossi i sigg.:

Angelucci Ermanno, Andreani Alessandro, Annibaldi Vincenzo, Calabresi Andrea, Caggiano Giuseppe, Camarrone Sebastiano, Cavazzi Foberto, Cesario Cosaro, Cocco Sennen, Conti Ercole, De Filippis Pietro Pantusati Giovanni, Giannelli Francesco, Grassini Giuseppe, Giuriato Agostino, Lucchesi Luigi, Introna Salvatore, Nudi Francesco, Vagliviello Francesco, e Valvo Luigi.

Fiera di Grottaferrata. — Nei giorni 24, 25 e 26 marzo avrà luogo a Grottaferrata la tradizionale fiera di merci e bestiame.

Biblioteca E. De Amicis. — Il comm. Camillo Giuliani ci prega di render noto che egli si è dimesso dall'ufficio di presidenza della Biblioteca E. De Amicis e perciò che nessuno ha diritto di chiedere in suo nome sussidi a enti o a privati.

Comizio del personale addetto ai monumenti. — Stamane in via Arco della Ciambella 19 p. p. si terrà un comizio del personale addetto alla vigilanza ed alla custodia dei monumenti dello Stato. Interverranno i deputati di Roma.

Venerdì Santo in Arcadia. — Venerdì 21 alle ore 19,45 avrà luogo in Arcadia la solenne tornata per commemorare la passione e morte del Signore.

Il programma letterario sarà svolto dal R.mo P. *Stefano Ignudi*; dal R.mo *P. Giuseppe Bonavenia della Compagnia di Gesù*, dalle signorine *Maria Franchini, Caterina Latini, Iole Putti* e professoressa *Rosa Vagnozzi* e dai signori avvocati *Gaetano Fornari*, conte *Giacinto Paradisi* e *Giuseppe Urbani*.

Il programma musicale è il seguente:

1. Introduzione – solo per violino – Sig.na *Maria Barberi*.
2. Stabat – per mezzo soprano – Sig.na *Isabella Giova*
3. Mercadante – Preghiera per baritono – Sig. *Salvatore Persichetti*.
4. Alard – sinfonia per due violini – Sig.ne *Maria Vagnozzi, Maria Barberi*.
5. Stabat – per soprano – Sig.na *Ida Morotto*.
6. Stabat – duetto per soprano e mezzo soprano – Sig.ne *Curzia Conti, Maria Vagnozzi* Sig.ne *Ida Morotto* e *Isabella Giove*.
7. Haendel – largo per violini – sig.ne *Curzia Conti, Maria Barberi, Marcella Dal Pelo-Pardi*.

Le Sig.ne del canto sono allieve della prof. Contessa *Garbini*. Le Sig.ne violiniste appartengono alla scuola della prof. *Margherita Tofanelli*.

Al pianoforte la Prof. *Adele Tofanelli* e il cav. *Giuseppe Pozzetti*.

Associazione artistica internazionale. — Martedì, 25 marzo, a ore 21 ½ nella sala dell'Associazione artistica Internazionale avrà luogo un concerto al quale prenderanno parte gentilmente madame Mary Christian, la signorina Giuditta Sartori, il tenore Vincenzo Tanlongo una cara conoscenza del pubblico romano e i maestri Cimara e Galon.

Il programma è dei più attraenti e la serata promette di riuscire un vero avvenimento artistico.

Inaugurazione di un cinematografo in Via Torino. — Ieri sera, presenti numerosi invitati e una schiera di eleganti signore, fra le quale notavamo la signora Nathan colle sue figliuole, fu inaugurato in via Torino, nel palazzo di proprietà del Sindaco, lo splendido cinematografo del nostro amico cav. Castello.

Uno scelto *buffet* venne aperto ai convenuti negli intermezzi delle *films* molto ammirate ed applaufite.

CONFERENZE

Il trionfo della italianità in Argentina è stato il tema di una geniale conferenza, tenuta, ieri sera, nella sede della Associazione degli impiegati dal prof. Troisi, collaboratore viaggiante della *Prensa*, il più diffuso ed autorevole giornale sudamericano.

L'oratore esordì con un caldo saluto a Roma, madre di civiltà il cui nome risuona, venerato e benedetto, sulle labbra degl'italiani che varcano l'oceano per profondere i tesori delle loro energie nel campo del lavoro, della scienza, dell'arte.

Rilevò gli incalcolabili beneficii apportati dal risparmio dei nostri lontani fratelli alla nostra economia pubblica e profuso sempre, con grande liberalità e con elevato sentimento di filantropia patriotticanelle ore di sventura o in quelle di orgoglio nazionale.

Enumerò, con rapida sintesi, le vittorie dei nostri connazionali, in ogni ramo delle umane attività, segnalando in ispecial modo alla pubblica estimazione, il prof. Luigi Luiggi, ideatore e direttore del porto militare Belgrano in Bahia Blanca, e l'opera veramente italiana del comm. Basilio Cittadini, valoroso campione del giornalismo coloniale.

Illustrò la crescente agiatezza della Repubblica Argentina, che, con la sua necessaria ospitalità, offre, specialmente agl'Italiani, insuperati artefici di ricchezza civile ed economica, una atmosfera propizia a tutte le fatiche e a tutte le iniziative, coronandole di un facile successo remuneratore.

Ricordò che i nostri fratelli, dopo aver valorizzate quelle terre sterminate e feconde, assicurando incomparabili tesori all'agricoltura ed ai commerci, hanno, con i loro figliuoli, aumentate le file dell'esercito e rafforzata la difesa della Repubblica, che perciò ama l'Italia, alla quale deve tanta parte del suo presente e dalla quale spera tanto pel suo avvenire.

Il prof. Troisi, più volte applaudito, illustrò poscia, molti paesaggi dell'Argentina, fatti sfilare sulla tela delle proiezioni. L'oratore fu vivamente acclamato dall'eletto uditorio.

Circolo di filosofia. — Il prof. Raffaele Pettazzoni, docente di storia delle religioni, ha tenuto ieri al Circolo di filosofia un'applaudita conferenza su *Le religioni dei popoli primitivi*.

Assisteva eletto pubblico di studiosi, che festeggiò molto l'erudito oratore.

Conferenze popolari alla « De Amicis ». — Nei locali della benemerita Associazione « Pro Appio » arredati con signorile semplicità, si tenne, per cura della *Società De - Amicis*, una conferenza storico archeologica sul tema: «La distruzione di Roma attraverso i secoli ».

L'attivo presidente della « Pro Appio » sig. dott. cav. Stagnitta, nel presentare l'oratore sig. dott. prof. Filippo Tambroni, V. Presidente dell'Associazione Archeologica Romana, ebbe anche parole cortesi per la *Società De - Amicis* e così pure, nel suo felice preambolo alla conferenza, il prof. Tambroni che si compiacque lodare l'opera utile che il detto Sodalizio spiega in pro dell'educazione popolare.

Il numeroso e scelto uditorio seguì il valente conferenziere con viva attenzione ed alla fine del suo dire gli fu prodigo di lunghi e ben meritati applausi.

Associazione Archeologica Romana. — Narrata, per sommi capi la storia dell'Abbazia di Cluny, la marchesa Venutina, ricostruì i più insigni monumenti col sussidio di vecchie stampe e degli avanzi sopravvissuti alla malvagità degli uomini od alla opera devastatrice del tempo e degli elementi.

Così tanti esempi dell'arte francese dal sec. IX al sec. XV sfilarono innanzi agli uditori richiamati dalla commossa parola della evocatrice, ed illustrati dalle bellissime diapositive espressamente eseguite dall'Archivio Fotografico Sociale.

Fu un bellissimo volo attraverso 5 secoli di arte religiosa Francese, ed il pubblico numeroso e scelto che affollava la sala dell'Archeologica, mostrò tutto il suo compiacimento con replicati applausi.

Società romana protezione animali. — La Società Romana per la protezione degli animali nel primo bimestre 1912 per mezzo de' suoi ispettori che prestarono servizio in Roma e nei Comuni della Provincia, ha compiuto il lavoro seguente:

Veicoli ai quali attaccaronsi animali di rinforzo 1.706 – equilibrati 943 – ingrassato le ruote 83 – diminuiti di carico di merci 11 – di persone 1.844.

Confiscati: bastoni, pungiglioni ecc. 739 – rosette 2 – segette 40 – uccelli 8 – articoli per caccia clandestina 53.

Contravvenzioni: per corsa veloce 1 – carico eccessivo 37 – persone 137 – inabilità 16 – piaghe 42 – zoppia 23 - caccia clandestina 3 – incrocio di ali a tacchini 1.

Animali inabili tolti dal lavoro: cavalli 7 – muli 5 – asini 2 – buoi 4.

Animali inguaribili soppressi: cani 49 – gatti 123

Le Terme di Diocleziano e di Caracalla con le loro colossali dimensioni e la perfetta disposizione organica dei vari ambienti nell'interno degli edifici (come le ricerche archeologiche e storiche ci hanno rivelato) danno un'idea chiara della grande importanza che annettevano i Romani dell'antichità alle questioni d'igiene di proprietà e di bellezza fisica.

Non possiamo renderci conto dei fattori che hanno potuto coll'andar del tempo, e soprattutto nel Medio Evo, far trascurare i grandi stabilimenti balneari dell'antichità e far cadere persino *in* disuso i bagni, facendo così dimenticare gli ottimi principii che informarono la vita degli antichi. Checchè ne sia, egli è soltanto dalla fine del secolo XIX che assistiamo al gran movimento che uno dei nostri celebri medici ha chiamato il *Rinascimento della Igiene*. D'altronde questo *Rinascimento* coincide cogli enormi progressi realizzati nelle nostre abitazioni dal punto di vista dell'igiene e della comodità: ed un passo decisivo in questa via è stato fatto coll'invenzione degli *Scaldabagni a gas*, che permettono di fare comodamente a domicilio e con pochissima spesa il bagno che bisognava altre volte cercare in Stabilimenti speciali.

E inutile insistere a dimostrare quanto beneficamente influiscano i bagni frequenti e regolari a conservare la sanità e specialmente a promuovere il normale sviluppo dei fanciulli; poichè questi sono fatti oggidì riconosciuti da tutti; e se il bagno a domicilio non è ancora tanto diffuso quanto dovrebbe, ciò deriva dal fatto che molti ignorano ancora quanto facile ed economico sia il preparare un bagno per mezzo dello scaldabagno a gas

Una visita ai Magazzini di Esposizione della Società Anglo Romana (in via del Tritone 25) convincerà i più increduli, perchè fa vedere in azione i diversi tipi di scaldabagni attualmente in vendita, dall'apparecchio ordinario, che non dovrebbe mancare in nessuna casa, fino ai modelli automatici più perfezionati che (per mezzo della semplice apertura di un rubinetto) danno acqua calda per tutti gli usi previsti in un moderno gabinetto da toletta.

Tutti questi apparecchi (come anche un modello elegante e forte di bagneruola in ghisa smaltata) si vendono anche a rate; e con tali condizioni il bagno a domicilio è veramente messo alla portata di tutte le borse.

Malattie degli occhi. — Dott. prof. Alfonso Neuschüler Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università. Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Gesta ladresche. — Ad ora imprecisata dell'altra notte, i graziosi e soliti ignoti s'introdussero nel magazzino di frutta di proprietà di tal Guido Falco, in v. Ferruccio 14, e rubarono lire 400 in rame e nikel, custodite in un cassetto del banco. Compiuta l'audace impresa, se la svignarono bellamente e la P. S. indaga.

Grave caduta. — Ieri mattina verso le 8, l'operaio Pietro Galli, di anni 23, abitante in piazza della Regina 178, lavorando nella fabbrica di saponi dei fratelli Mannoni, cadde da una tavola situata a circa due metri di altezza. Nella caduta il disgraziato riportava la frattura della base del cranio e venne ricoverato, in pericolo di vita, all'osp. del Policlinico.

La disgrazia dello chauffeur. — Guglielmo Donati di a. 26 ab al vicolo Porta Maggiore 3, *chauffeur* delle automobili postali, ieri verso le ore 13, in via Po, nello scendere dalla macchina da lui guidata cadde in malo modo riportando una contusione all'occipite. Il dott. Vinciguerra dell'ospedale del Policlinico si riservò il giudizio.

Per dissesti finanziari. — Il negoziante Vincenzo Canoni, di a. 37 l'altra notte trovandosi nella propria abitazione sita in Piazza Monte Vecchio 15, attentava ai propri giorni, ingoiando della varechina. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale del Policlinico, quei sanitati, dopo avergli prodigato ogni cura volevano trattenere l'infelice in osservazione, ma questi preferì far ritorno alla propria abitazione. Circa le cause del disperato tentativo, il Canoni, dichiarò di non trovarsi in floride condizioni finanziarie.

Rissa e ferimento. — Il meccanico Pietro Masi, di a. 15 a. al Vic. del Babuino, 33 verso le ore 11.30 di ieri, per futili motivi, nell'officina Invergnizzi in via Castro Pretorio, venne a diverbio con un suo compagno di lavoro, a nome Renato Betturri, non meglio identificato. Dalle parole passati a vie di fatto, i due si scambiarono una buona dose di calci e pugni, e ad un certo punto, il Betturri afferrata una lima colpiva con essa l'avversario, producendogli ferita al braccio sinistro e alla regione toracica. Trasportato al Policlinico il Masi fu trattenuto in osservazione.

Ladri di biancheria — I funzionari del commissariato dell'Esquilino ricercano attivamente degli sconosciuti messeri che l'altra notte si resero responsabili, di furto di biancheria, in danno di certa Domenica Gori, ab. in via della Ferratella 115.

Tentato suicidio. — Alle 22.30 iersera fu accompagnata all'ospedale della Consolazione, dalla sorella Nice, di a. 17, la sarta Giovanna De Benedettis di a. 21, ab. in piazza S. Salvatore in Campo 31, perchè poco prima, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi bevendo della varechina. Dai sanitari fu trattenuta in osservazione.

Borseggio in tram. — Giuseppe Galli, ispettore d'Igiene, denunziò ieri al commissario dei Prati, cav. Profetti, che verso le 18.30 sulla vettura tramviaria 480 della linea 14, nel tratto da piazza della Libertà a via Fabio Massimo, venne da uno sconosciuto destra-

mente derubato di due tessere a lui intestate, una della Società dei trams, l'altra del municipio quale ispettore d'Igiene.

Rissa. — Ieri sera verso le 19, nei pressi di via del Parlamento, vennero a questione per futili motivi il commesso viaggiatore della Ditta Bianchelli, Riccardo Paganello, di a. 29, ab. in via delle Colonne 7, ed il giornalaio Giuseppe Colapietro, di a. 22, ab. al vcolo Febo 12. Venuti alle mani, si intromise la guardia di P. S. Merlotto che nel dividere i rissanti ebbe il bavaro dell'impermeabile strappato.

Infortunio al Ministero della Marina. — Patrizio Cavalieri, di a. 31, ab. in via Coletta 5, impiegato al ministero della Marina, verso le 17.30 di ieri, nel ministero suddetto, rimase impigliato con la mano destra nell'ingranaggio di una macchina litografica, riportando delle ferite. All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in g. 20.

I rifiuti del Tevere. — Verso le 15 di ieri Anacleto Barucchi ed Alcibiade Pizzuti, nelle acque del Tevere nei pressi di Fiumicino, rinvennero il cadavere di Sisto Frioni, scomparso da Fiumicino dal 28 febbraio ultimo scorso.

Non presenta apparenti tracce di ferite. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il morso di un cane. — Domenico Cromieri, di a. 32, ab. in via S. Sabina 44, campagnuolo, verso le 20.30 di ieri sera nei pressi della propria abitazione fu morsicato da un cane di proprietà di Teresa Marinelli. Avendo il Cromieri riportato ferite profonde i sanitari lo giudicarono guaribile in g. 20 consigliandogli la cura antirabbica.

Coltellate fra ragazzi. — Giovanni Filanchioni, di a. 12, ab. in via Appia Nuova, 14, l'altra sera per futili motivi venne a quistione con il suo coetaneo Bruno Costantini ab. nella stessa via al n. 5. Da questi fu ferito con una coltellata. All'ospedale di S. Giovanni il Filacchioni fu trattenuto in osservazione. Il feritore fu tratto in arresto da due agenti della delegazione Appia.

La caduta di una bimba. — La bambina, di mesi sedici, Vittoria Sciacovelli di Erasmo, ab. in via Basento 78, verso le 15 di ieri, nella propria ab. mentre si arrampicava su di un tavolo, cadde a terra, producendosi lieve commozione cerebrale. Dai sanitari del Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Furto. — Ieri, dalle 14 alle 16, ignoti ladri, mediante chiave falsa penetrarono nell'abitazione della signora Livia Lordi, in via Umberto Biancamano 25, e rubarono due catene d'oro, un paio di orecchini con diamanti, tre anelli, due spille un paio di orecchini il tutto pel complessivo valore di L. 700 circa, nonchè 200 lire in danaro, ed in danno della coinquilina Maria Tirasatti, di a. 39, involarono due catene d'oro una spilla ed un paio di orecchini, per il valore di circa 300 lire. Il furto fu denunziato al commissariato dell'Esquilino.

Giocatori d'azzardo. — Ieri alle 15, gli agenti del commissariato di Ponte De Nigris e Martina, sorpresero al Lungotevere Tordinona a giuocare d'azzardo i pregiudicati Felice Romagnoli, vigilato speciale, Alessandro Chiappini, ammonito, Renato De Santis e Mario Arati. Tutti sono stati dichiarati in contravvenzione. I primi due furono arrestati ed inviati a Regina Coeli.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI 21 Marzo 1913 — La 2a Custodia vende gli ori arretrati del 1912

La 2a Custodia vende i fagotti 6 maggio 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Con grande successo si è ieri sera replicata la *Gioconda*. Specialmente festeggiati la signora Capella e il tenore Taccani.

— Questa sera e domani sera riposo. Sabato l'attesissima *Melenis* del m. Zandonai, nuova per Roma; esecutori Lina Pasini-Vitale, Elvira Casazza, Margherita Belletti, Annita Giacomucci, Gabriella Besanzoni, Edoardo Di Giovanni, Gualtiero Favi, Giulio Cirino, Giorgio Schottler, Giuseppe Gironi.

Maestro-concertatore e direttore Edoardo Vitale.

Domenica alle 17 unica diurna a prezzi popolari colla *Gioconda*.

Lunedì ultima a prezzi popolari di *Isabeau*.

Argentina. — Applauditi, come sempre, ieri gl'interpreti nella *Raffica*.

— Oggi e domani riposo: Sabato spettacolo in onore di Ugo Farulli con *La signorina della villa accanto*.

Valle. — Grande ilarità ieri nel *Pollaio*.

Nazionale. — Rammentiamo per stasera alle 21 il concerto artistico della Scuola musicale della m. Isabella Rosati-Caserini.

Quirino. — Alla Compagnia Scarpetta, che ha brillantemente terminato ieri sera i suoi impegni, succederà sabato prossimo la Compagnia d'operette *La sociale*.

Di questa Compagnia fanno parte elementi che godono il pieno favore del pubblico, come Virginia Fani, Dina Pivaccini, il Vinci, il Campori, il Fani.

— Sabato si rappresenterà la *Bella Risette*, un'operetta di Leo Fall, che ovunque ha riportato completo successo. Fra le novità annunciate: *La Nuvola d'oro* e *La Favola della Principessa*, premiata nel concorso del giornale *Lo spettacolo*.

Apollo. — Anche ieri nelle sue danze suggestive, Rita Sacchetto fu molto festeggiata.

La singolare artista dà stasera il suo addio.

— Sabato debutto della Compagnia d'operette Vecla-Vannutelli.

Adriano. — Rammentiamo per sabato sera il debutto del grande Circo equestre internazionale.

Manzoni. — La Compagnia Orsini Sansoldo dà oggi due repliche della *Passione di Cristo in Gerusalemme*.

Metastasio. — Oggi e domani riposo: sabato la commedia nuovissima in 3 atti di Feydeau, *Le nozze di Barignan*.

Salone Margherita. — Grandioso spettacolo di varietà. Domani riposo e sabato quattro debutti.

Cinema Risorgimento. — Il cav. Giuseppe Castello aprirà oggi al pubblico il cinematografo di sua proprietà, nei locali terreni dello stabile Nathan in via Torino 124.

Il nuovo cinematografo che prenderà il nome di Risorgimento » è sfarzosamente addobbato e illuminato da ricchi lampadari elettrici.

Esso è certamente destinato ad accogliere un pubblico elegante, desideroso di godere veri spettacoli famigliari.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — Concerto arpistico – ore 21.

Apollo. — Rita Sacchetto – ore 21.

Manzoni. — *La passione di Cristo* – ore 18 e 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.30.

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.

Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. (Via Aniene – fuori di porta Salaria). — Giuoco del pallone – Tre grandi prtite – ore 14.30.

Giovanotti - Leggere in 6. pag.

Ultime Notizie

Per la morte del Re di Grecia

All'incaricato d'Affari di Grecia, sig. Caclamanos, giungono continuamente attestati di condoglianza per l'assassinio del Re Giorgio.

S. M. il Re ha inviato a presentare le condoglianze alla Legazione di Grecia un suo mastro di cerimonie.

Il Principe di Bülow, che era stato onorato dell'amicizia del Re Giorgio, ha scritto una lettera al sig. Caclamanos, esprimendo i sentimenti del suo profondo rammarico.

Tutti i membri del Corpo diplomatico hanno porto le loro condoglianze al signor Caclamanos.

Ministero Esteri

(S) **Atene**, 18. — Il Ministro d'Italia conte Bosdari si è subito recato al Ministero degli affari esteri e ha presentato le condoglianze del Governo italiano.

***

Il Ministro degli Esteri, on. marchese di San Giuliano, si è recato ieri personalmente dall'Incaricato d'Affari di Grecia sig. Caclamanos, per rinnovargli le espressioni di condoglianza sue e del Governo italiano per l'assassinio del Re Giorgio.

***

(S) ATENE 19. *Il Ministro degli esteri ha ricevuto dall'Incaricato d'Affari a Roma, Caclamanos, un dispaccio, nel quale l'Incaricato d'Affari annuncia di avere ricevuto dal Ministro degli esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano, una lettera nella quale è detto:*

« Con la più profonda e dolorosa commozione ho appreso la triste notizia. Dopo i lunghi e grandi servizi resi alla Grecia, il vostro Re è ora scomparso in modo tragico, al momento del glorioso coronarsi degli sforzi di tutta la sua vita. Il suo nome resterà sempre scolpito nella storia e la riconoscenza del suo popolo e l'alta considerazione del mondo civile saranno per la sua memoria una corona immortale.

Vogliate essere interprete dei miei sentimenti e di quelli del Governo del Re presso il vostro Governo, e l'Augusta Famiglia Reale ».

Per la questione di Vallona

(S) **Atene**, 19. L'*Estia* conferma oggi ufficialmente le intenzioni rassicuranti del Governo ellenico riguardo a Vallona e le istruzioni date in proposito al generalissimo.

Ministero Colonie

PEL CREDITO AGRARIO IN TRIPOLITANIA

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministro delle Colonie, on. Bertolini ed i direttori Generali della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia, è stato provveduto all'istituzione del credito agrario per la Tripolitania col seguente R. Decreto:

VITTORIO EMANUELE III

Visto il R. D. 5 novembre 1911 N. 1247, convertito in legge 25 febbraio 1912 N. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912 N. 749, e il Regio Decreto 20 novembre 1912 N. 1205;

Visto il D. del Comandante del corpo di occupazione della Tripolitania e Cirenaica, in data 24 luglio 1912 col quale viene posta in liquidazione la Banca Agricola Ottomana di Tripoli;

Letto il rapporto del Governatore della Tripolitania, in data 21 febbraio 1913, N. 1466, nel quale si dà notizia dei mutui agrari già concessi alle popolazioni indigene dalla Cassa Militare;

Visto il R. D. 10 dicembre 1911 N. 1367, convertito nella legge 23 maggio 1912 N. 511, che autorizza gli istituti di emissione ad aprire filiali nella Tripolitania e Cirenaica;

Visti i RR. DD. 13 giugno 1912 N. 721, 25 luglio 1912 N. 892 e 26 gennaio 1913 N. 82 che approvano le modificazioni e le aggiunte agli statuti della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia;

Visto l'art. 2 della legge 16 dicembre 1912 N. 1312, che autorizza l'istituzione di un conto corrente tra il Tesoro dello Stato e il Ministero delle Colonie;

Visto il R. D. 23 febbraio 1913 per l'esercizio delle operazioni bancarie nella Tripolitania e nella Cirenaica:

Allo scopo di provvedere provvisoriamente al servizio del credito agrario, indispensabile per le popolazioni indigene, fin tanto non venga costituito un Istituto speciale di credito agrario per la Tripolitania e la Cirenaica.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Colonie, di concerto col Ministro Segretario di Stato pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1— La Filiale del Banco di Sicilia in Tripoli è autorizzata a compiere in Tripolitania operazioni di credito agrario, col concorso della Banca d'Italia destinando all'uopo ciascuno Istituto la somma di lire duecentocinquantamila.

Il capitale iniziale di lire 500.000 può essere successivamente aumentato, anche col concorso di altri enti.

Art. 2. — Le operazioni non possono esser fatte ad un interesse superiore al cinque per cento.

Art. 3. — Alla Filiale del Banco di Sicilia col concorso della Banca d'Italia è affidata l'ulteriore liquidazione della cessata Banca Agricola Ottomana, che sarà tenuta in separata gestione.

Col capitale risultante da siffatta liquidazione si potranno compiere nuove operazioni.

Art. 4. — E' egualmente affidata alla stessa Filiale del Banco di Sicilia col concorso della Banca d'Italia, la gestione dei mutui agrari già concessi dall'Amministrazione della colonia.

La detta gestione sarà tenuta separatamente e i capitali che risulteranno disponibili potranno essere destinati a nuove operazioni.

Firmato: VITTORIO EMANUELE.

Giolitti – Bertolini – Tedesco

Quanti si occupano dei problemi — e non sono pochi — relativi alla colonizzazione della Libia comprendono facilmente come quello del credito agrario sia uno dei più importanti; forse il più importante.

Le popolazioni della Libia hanno inevitabilmente sofferto danni considerevoli dalla guerra, e i loro magnifici giardini nelle oasi prossime ai maggiori centri della Colonia hanno naturalmente bisogno urgente dell'opera dell'agricoltore, per porre riparo alla loro decadenza ed al pericolo che il deserto — soggiogato dall'opera secolare degl'indigeni — riprenda il suo imperio sulle oasi devastate e rimaste, per forza maggiore, incolte o quasi.

D'altra parte, il rifiorire di queste oasi, che furono definite *macchie di olio* in mezzo alla vasta, immensa superficie del territorio, non si può ottenere senza un sussidio del credito, indispensabile per le opere di dissodamento, per le piantagioni da rinnovare, per lo scavo dei pozzi, per le opere di difesa contro l'invasione delle sabbie, etc. etc.

Il Ministro on. Bertolini, che si è potuto formare *de visu* un criterio positivo del vero stato di cose — e per conseguenza si è formato un concetto dei rimedi atti a riparare i danni — è riuscito ad indurre i nostri maggiori Istituti di credito a mettere a disposizione degli agricoltori della Libia i capitali necessari per le opere urgenti ed immediate, a condizioni favorevoli e miti.

La somma iniziale destinata a mutui agrari è del resto molto limitata. Per ora si tratta di mezzo milione: ma è sperabile che essa possa esser presto aumentata sia perchè altri Istituti, come ad es. il Banco di Napoli, non potranno astenersi dal concorrere anch'essi ad un opera così utile e nel tempo stesso anche benemerita, perchè la liquidazione della Banca Agricola Ottomana e la riscossione dei mutui già fatti dal Governo per varie centinaia di migliaia di lire sono destinate all'incremento del capitale per l'agricoltura. Questo primo esperimento di credito agrario preludia all'istituzione definitiva di un Istituto, il quale, con più larghi mezzi ed in più vasta zona di attività, dovrà venire in aiuto della colonizzazione agricola della Libia.

Ministero Finanze.

La portata della sentenza della Corte d'appello per le frodi degli alcools

La Corte ha ritenuto provate le frodi, tanto in ordine al dazio di consumo, quanto in ordine alla tassa di fabbricazione degli spiriti; ed ha pure ritenuto che le frodi sono state perpetrate dagli imputati mediante simulate denaturazioni.

Perciò ha confermato la condanna pronunziata dal Tribunale per le frodi al dazio di consumo: ma in riguardo alle frodi della tassa spiriti ha ritenuto che esse non costituiscono il reato previsto dall'art. 28 della relativa legge, e quindi ha assolto gli imputati per questo caso, lasciando al Pubblico Ministero di procedere per altra imputazione nel medesimo fatto.

La Corte ha pure ritenuto la responsabilità civile della *Società romana alcools* per le conseguenze delle frodi.

Ha condannato gli imputati a tutte le spese anche di appello, ed anche a favore della Parte Civile, mantenendo il sequestro a garanzia delle multe e delle spese.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Ministro Credaro ha incaricato il prof. Francesco Pullè, dell'Università di Bologna e membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, di rappresentare il Ministero al IV° Congresso di Educazione popolare che si inaugura a Madrid il 22 corr.

Il prof. Pullè radunerà anche a Madrid il Congresso delle Università Popolari, della cui Confederazione Internazionale è Presidente.

Per gl' Istituti sup. di Milano

Allo scopo di concorrere alla nuova sistemazione degli Istituto Superiori di Milano, la Società Ingegnoli e soci, su proposta del suo direttore cav. Paolo Ingegnoli, ha donato un terreno di sua proprietà, del valore di 150.000 lire, all'Associazione per gl'Istituti di Alta Cultura di Milano, per la fondazione di un Orto Botanico da annettersi alla Scuola Superiore di Agricoltura.

Il Ministro on. Credaro ha ringraziato vivamente il cav. Paolo Ingegnoli della generosa donazione.

Ministero Lavori Pubblici.

NUOVI LAVORI

L'on. Sacchi, seguendo sempre con particolare cura il fenomeno della disoccupazione, ha disposto siano affrettati il più possibile gli appalti di opere pubbliche che giovino ad alleviarla.

Infatti, in questi ultimi giorni l'on. Sacchi ha autorizzato l'esecuzione di circa lire 1.400.000 di lavori, che riguardano per circa mezzo milione le provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna; per 200 mila lire la provincia di Parma; per altrettanto la provincia di Milano e per quasi 400 mila lire le provincie di Piacenza e Cremona.

Pertanto, l'ammontare dei lavori appaltati nella passata stagione invernale ascende ad oltre L. 4.700.000 e riguardano per lire 3.500.000 le provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna; per lire 400 mila la provincia di Parma; per lire 370.000 le provincie di Modena e Mantova e Reggio Emilia; per lire 300.000 la provincia di Milano pel rimanente le provincie di Piacenza e Cremona.

In conclusione: i programmi invernali predisposti per le provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna comprendevano lavori per lire 4.600.000 c., tenendo conto di alcuni appalti andati deserti, non ne restano da eseguire che per un milione; il programma per la provincia di Parma prevedeva 600 mila lire di lavori e ne restano da appaltare soltanto per 185 mila lire; il programma per le provincie di Modena, Mantova e Reggio Emilia comprendeva lavori per 350 mila lire e ne furono già appaltato per 150 mila, senza tener conto degli altri lavori appaltati fuori programma per lire 220.000. Del programma di 500 mila lire di lavori preparato per la provincia di Milano, la metà è già in corso di esecuzione, mentre, per le provincie di Piacenza e Cremona, per le quali non erano stati predisposti veri programmi di opere pubbliche l'eccezionale disoccupazione ha reso necessario il sollecito allestimento di progetti per un complesso di circa 800 mila lire, e ne furono, come si è detto, già appaltati per circa la metà.

Stante poi le condizioni dei lavori di alcuni comuni del ferrarese, l'on. Sacchi ha disposto la sollecita esecuzione in economia di piccoli altri lavori in comune di Lagosanto e sta personalmente occupandosi di affrettare l'istruttoria per la concessione della grande bonifica di Comacchio, la quale, una volta iniziata, verrà ad assicurare per molti anni tranquilla e proficua occupazione a molte migliaia di lavoratori.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuovi uffici aperti al pubblico

Pisoniano (Roma) Ricevitoria telegrafica di 1a classe.

Felina (Reggio Emilia) Ricevitoria telegrafica di 3a classe.

Nuove linee telefoniche interurbane:

Pont Canavese – Cuorgnè

Salerno – Vallo di Lucania

Rivarolo Canavese – Forni Rivara

Alba – Bra, sulla quale potrà essere eventualmente inclusa la r. tenuta di Pollenzo.

Ministero Marina.

Il sottotenente di vascello Tur Enrico è stato dispensato dal servizio attivo permanente.

Informazioni estere

ALLEANZA CINO-GIAPPONESE?

(S) **Pietroburgo**, 19 — Il *Novoie Wremia* pubblica un dispaccio da Tokio il quale annunzia che è stato presentato al Parlamento un progetto di trattato cino-giapponese, che garantisce l'integrità della Cina e che fissa le condizioni dell'unità d'azione politica della razza gialla.

NEL MAROCCO

(S) **Rabat**, 19. Il posto della Casbah El Hadjeb nella regione di Mequinez è stato attaccato nella notte del 18 marzo. Il nemico è riuscito a spingersi fino agli avamposti francesi e le truppe francesi hanno dovuto respingerlo alla baionetta. I francesi hanno avuto un morto ed otto feriti.

IN CINA

(S) **Kashgar**, 19. — E' stata scoperta una cospirazione militare contro Yan-Tsun-Tsun, comandante in capo delle truppe arrivate qui da I-li. Un ufficiale è stato giustiziato.

La causa di questa cospirazione è il fatto che il soldo è stato diminuito e non è stato pagato completamente.

GLI S. U. D'AMERICA CONTRO IL DISARMO

(S) **Washington**, 19 — Garrison, Ministro alla guerra, ha fatto dichiarazioni ufficiali in favore dell'immediata organizzazione di posti militari che possano far fronte a tutte le eventualità.

Il disarmo, mediante la conclusione di una convenzione internazionale egli ha dichiarato, è assolutamente contrario ai bisogni nord-americani nelle circostanze attuali. A proposito della questione di mantenere l'esercito quale è attualmente composto, egli si è pronunciato per il miglioramento della guardia nazionale e per la creazione di una riserva ed ha aggiunto di non essere militarista, ma al contrario partigiano di un esercito piccolo e compatto e tanto più efficace.

Il conflitto balcanico

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 19 — Si annuncia che un grave combattimento è avvenuto ieri a Ciatalgia.

— Si assicura che le autorità si limiteranno ad espellere Lufti bey, segret. del prin. Sabah Eddine, perchè sarebbe un bosniaco austro-ungarico.

La Corte marziale ha interrogato otto ex-deputati dell'intesa liberale.

(S). **Costantinopoli**, 19. Ieri nel pomeriggio gli aeroplani entrarono in azione. Uno di essi compì un volo di ricognizione dalla parte di Derkos e verso Bogados Hadikeuy, Murasfili.

Le forze di ambo le parti sono in stretto contatto su tutto il fronte di guerra.

Secondo informazioni qui giunte, due torpediniere nemiche si trovano presso l'isola di Galidaro. Una si avvicinò a Desika e si allontanò quindi verso Tenedo a Galidaro, e, quindi, fino a Tekkaurum e là dovette ritirarsi in seguito al fuoco di artiglieria diretto contro di essa.

AUSTRIA E MONTENEGRO.

(S). **Berlino** 19. Secondo un telegramma da Vienna ai giornali berlinesi, l'Austria-Ungheria progetterebbe una dimostrazione navale contro il Montenegro, in seguito ai danni causati al Consolato d'Austria-Ungheria nel bombardamento di Scutari.

Due divisioni della flotta austro-ungarica, avrebbero lasciato Pola stamane, in direzione delle acque territoriali austriache del sud.

UNA SMENTITA ALLE PRETESE STRAGI DI ALBANESI.

(S) **Belgrado**, 19. — L'*Agenzia telegrafica serba* pubblica:

« Le notizie pubblicate dalla *Frankfurter Zeitung* e dalla *Koelnische Zeitung* sulla fucilazione di seicento albanesi nei dintorni di Uscub e di Prizrend e sulle rivolte degli albanesi nella regione di Licuma e così pure le notizie sui maltrattamenti inflitti agli albanesi sono assolutamente false e inventate di sana pianta. Esse sono tanto più errate in quanto che le popolazioni albanesi vivono in pace coi serbi. Soltanto alcune piccole bande circolano ancora e naturalmente sono trattate secondo la legge di guerra. Respingiamo energicamente queste notizie tendenziose.

ROMANIA E BULGARIA.

(S) **Bukarest**, 19. La questione degli ebrei rumeni essendo stata messa in relazione con la vertenza bulgaro-rumena, il Min. dell'interno Take Jonescu rileva nella *Gazzetta di Bukarest* che la Rumania naturalmente riconoscerà i diritti che godono i cittadini dei territori annessi. Detti cittadini sarebbero accettati dalla Rumania con tutti i diritti che godevano nella loro anteriore cittadinanza. Questo avvenne anche al tempo dell'annessione della Dobrugia.

PER IL PORTO DI DURAZZO.

(S) **Belgrado**, 19. — Secondo la *Politika* il Ministro dei lavori pubblici ha stabilito il progetto di costruzione di un porto e di una stazione marittima a Durazzo. Il porto avrebbe l'estensione di 120 ettari. I lavori importerebbero una spesa di 40 milioni.

A CIATALGIA

(S) **Costantinopoli**, 19 — Ieri hanno avuto luogo combattimenti su tutto il fronte della linea di Ciatalgia. Le truppe ottomane si sono avanzate su tutta la linea e hanno occupato varie posizioni bulgare.

BOLLETTINO DELLA GUERRA

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il bollettino della guerra reca:

Ad Adrianopoli ieri non è avvenuto nulla di notevole.

Nostri reparti di truppa distaccatisi dall'ala destra, poterono avanzare fino ad est di Sofaskoi e di Kalakan, sostenendo un violentissimo combattimento, nel quale diedero prova di grande sangue freddo, contro la fanteria nemica che non voleva lasciare le trincee. Il nemico fu scacciato e le sue posizioni furono da noi occupate.

Le nostre truppe del centro riconquistarono le colline a ovest di Kojgjjez ed a sud di Akalan.

Una delle nostre colonne che si avanzò dalla parte di Dajeviz riuscì a spingersi per un chilometro e mezzo ad ovest; un'altra colonna occupò la collina a sud di questo villaggio.

Reparti del primo corpo che si trovavano a Zakil e a Zurgunkoi si riunirono colle truppe del centro avanzarono fino a Kadikeui ed occuparono le posizioni di Kadikeui e delle vicinanze, dopo una lotta sanguinosa, che durò fino al calar del sole. Non si hanno ancora notizie precise sulle perdite di ambo le parti.

TURCHIA

(S). **Costantinopoli**, 19. — Secondo i giornali il Principe ereditario Jussuf Izzedine ha ricevuto al suo palazzo di Delma Basce i due prossimi eredi al trono, i principi Vahid Eddin e Megid.

La visita è commentatissima.

(S). **Costantinopoli**, 19. — L'avvocato albanese Negiati, come è stato annunciato, è stato invitato dalla polizia a lasciare Costantinopoli. Egli è compromesso specialmente nel processo politico contro gli assassini di Zekki bey, nel quale egli, fungendo da difensore, attaccò violentemente il Comitato *Unione e Progresso*.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

[illegible] proveniente da Genova, Napoli e Palermo è giunto il 18 a New York.

Norddeutscher Lloyd — Il *Berlin* proveniente da Napoli è arrivato a New York ieri mattina 17 alle ore 7.

Borse e Mercati

ROMA 19 marzo 1913

Mercato sempre con scarsi affari però la chiusura è stata leggermente migliore con qualche miglioria nei corsi

Rendita italiana 3 ½ % contanti 97.92 ½

» » fine mese 98 – 97.98 – 98 — Banca d'Italia 1474 – 1475.50 — Banca Commerciale 879.50 – 881 — Credito Italiano 875 — Banco di Roma 107.25 — Società Bancaria 99 — Credito Provinciale 178 — Istituto Fondiario 560 — Acqua Marcia 1969 — Anglo Romana Gas 1143 — Condotte 305 — Omnibus 193 – 194 — Immobiliari 289 — Beni Stabili 301 — Impresa Fond.rie 115.50 — Rendite Fond.rie 97.50 — Ferriere 123 — Montecatini 136 — Metallurgica 120 — Piombino 133 — Azoto 119 — Ansaldo 276 – 277 — Carburo 700 — Kerka 448 — Concimi 160 — Zuccheri 81 — Molini Pantanella 116 — Cines 198.

CAMBI — Parigi 102.05 — Londra 25.77 ½ — Berlino 125.95.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 20 Marzo L. 102.01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 a tutto il 22 Marzo pei daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.90.

BORSE ITALIANE — 19 Marzo

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 90	97 90	97 90	97 95
Id. fine mese	97 98	97 97½	97 73	— —
Id. 3½ % (1902)	97 98	97 60	97 90	97 95
Id. Fine mese	— —	97 67	— —	— —
A. B. Italia	1475 —	1474 50	1474 50	1475 50
» Commerc.	880 50	880 50	880 —	— —
» Cred. Ital.	874 —	874 —	— —	— —
» B. Roma	107 —	107 —	— —	107 —
Mediterraneo	340 —	340 —	— —	340 —
Meridionali	558 50	559 50	559 —	559 —
Acc. Terni	1610 —	1608 —	— —	— —
Venete	— —	146 —	— —	— —
Nav. Gen.	412 50	412 50	— —	— —
Raffinerie	365 50	364 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	276 50	275 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	404 —	— —
Cambi				
C. Berlino	126 05	126 —	125 95	125 95
» Francia	102 —	101 97½	101 90	101 95
» Londra	25 78	25 77½	25 75	25 77
» Svizzera	101 70	101 65	101 52½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 18 Marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98.04 11	96.29 11	97.20 65
3 ½ % n. 1902	97.66 90	95.91 90	96.93 44
3 % lordo	67.77 50	65.57 50	66.66 06

BORSE ESTERE

Parigi, 19 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	87 07 87 02	87 85	88 02
italiana 3 ½ %	98 —	96 97	96 05
turca	85 47ex	85 32	87 80
spagnuola	— —	92 95	92 90
russa nuova	100 —	100 —	100 05
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	86 75	87 —
Egiziano 3 %	— —	101 75	101 85
Banca di Parigi	1751 —	1748 —	1757 —
Banca ottomana	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	5700 —
Lotti turchi	— —	— —	171 —
Ferrovie ital. mer.	— —	547 —	547 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 —	97 [illegible]
su Londra	— —	25 27 5	25 27
su Madrid	8 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19 Marzo	18 corone	19 corone
Cred. aust.	632 25	633 75
Rend. oro	106 40	106 40
Id. carta	83 55	83 10
Ungh. 4 %	82 30	82 20
Id. 3 ½	73 50	73 50
Un. Bank	600 —	[illegible] 75
C. Londra	24 21	24 21
Lire ital.	93 95	[illegible] 15

Londra, 19 Marzo	19 apertura	19 chiusura
Consolid.	73 [illegible]	73 [illegible]
Ital.	96 —	96 —
Turca	86 —	8[illegible] —
Russa	— —	73 ½
Spagn.	90 ½	90 ½
Giappon.	81 —	81 —
Egiziano	100 —	100 —
Argent.	26 [illegible]	26 [illegible]

Berlino, 19 Marzo	18	19
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	65 40	65 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 80	215 60
Camb. ital.	79 20	79 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 19 ore 15.45

Rend. 3 ½	97.91	Raffinerie	365.50	Elba	175.—
Id. fine m.	98.—	Ind. zucc.	301.—	Savona	204.—
B. Italia	1475.50	Eridania	752.—	Carburo	—.—
Commerc.	880.50	Zucc. naz.	150.—	M. A. I.	285.50
Cred. It.	874.50	Id. rom.	81.50	Semol.	300.50
Bancaria	99.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.—	Terni	1010.—	Impresa	115.50
Merid.	558.50	Metallur.	121.—	Ansaldo	275.30
Medit.	340.—	Ferriere	122.—	F. Voltri	240.50
Navigaz.	412.25	Officine	400.75	Italia	70.—
Venete	147.—	Tram	—.—	Marconi	109.—

Acquedotto Pugliese 520.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 19 ore 15.—

Rendita 3½ %	97.95	Raffinerie L. L.	36[illegible].—
Banca d'Italia	1475 —	Raffineria Zuccheri	302.—
B. Commerciale	880.50	Molini A. I.	200.—
Credito Italiano	874.—	Terni	1000.—
Bancaria	99.50	Ansaldo	276.—
Banco Roma	107.—	Elba	175.—
Meridionali	561.—	Savona	203.—
Mediterraneo	340.—	Ferriere Italiane	122.—
Venete	146.—	Metalli	110.—
Navigazione	41[illegible].—	Carburo	730.—
Eridania	752.—	[illegible]	455.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 19 Marzo, ore 24

Francese 3 %	87.35	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.05	Rio Tinto	1884.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	85.30	De Beers	532.—
Brasil	—.—	Goldfields	75.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	70.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	[illegible]	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile: [illegible] Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)—
Italia . . . . Anno. L. 36 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)—
Italia . . . . Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedita due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-41, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 60-12. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedete tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio segreto* si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda fide.
PALAZZO REALE — Piazza del Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 15. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dalle 10 alle 11,30.
AUDITORIO DI MECENATE — v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA — v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori di Porta del Popolo, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso dalle fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo e Sculture Antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo via Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 00 alle 16.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara, 10 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, alle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle : al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — di *S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizione del mosaico*, ingresso portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. porta S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
POGGIO DEGLI SCIPIONI da v. porta S. Sebastiano, da 9 alle 17.

Stabilimento del "POPOLO ROMANO"
Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	20.25			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17.10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	9.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	0.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	0.55	14.55	19.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano - Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9.30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).
Genzano - Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12.26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17, 29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,9 - 19,8.

FRASCATI - GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitato a Marino).
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 - (festivo) (limitato a Marino).

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,15 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo.)
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 - 8,55 - 9.20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,20 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 19,1 - 19,57

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.12	7.—	10.18	12.33	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.23	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
Albano - Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.34 - 19.45 - 21.15 Festivo.
Anzio - Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10.10 - 17.20.
Nettuno - Anzio — Partenze per Roma ore 6.30 - 12.23 - 18.13.
Ronciglione - Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CONSULENZA DI AFFARI COMMERCIALI CON LA GERMANIA. Case commerciali che si trovano, *oltre* a difficoltà di traduzione anche di fronte alle tante divergenze nello svolgimento dei loro affari con la Germania si rivolgano al professore di tedesco Emanuele Zaeslin in via Tibullo N° 16 int. 7 Lezioni speciali, metodo di creazione L. 2,75 l'una. 1254

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm.ne del «Popolo Romano». 1240

SONO DISPONIBILI Lire 20 - 50 - 100,000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27, Roma. 1252

CERCASI APPARTAMENTINO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA NAZIONALE [illegible] MEZZANINO uso negozio ufficio Via Genova 18 grande appartamento rivolgersi portiere ivi. 1256

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimenti, ecc. Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori* A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad ottime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

D' AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N. 27 affittasi una camera mobiliata grande con due finestre a levante luce elettrica. 1225